

ITALIAN
PORTS
ASSOCIATION

**Estratto Rassegna Stampa Assoporti
domenica, 26 maggio 2019**



Prime Pagine

26/05/2019	Corriere della Sera Prima pagina del 26/05/2019	6
26/05/2019	Il Fatto Quotidiano Prima pagina del 26/05/2019	7
26/05/2019	Il Giornale Prima pagina del 26/05/2019	8
26/05/2019	Il Giorno Prima pagina del 26/05/2019	9
26/05/2019	Il Manifesto Prima pagina del 26/05/2019	10
26/05/2019	Il Mattino Prima pagina del 26/05/2019	11
26/05/2019	Il Messaggero Prima pagina del 26/05/2019	12
26/05/2019	Il Resto del Carlino Prima pagina del 26/05/2019	13
26/05/2019	Il Secolo XIX Prima pagina del 26/05/2019	14
26/05/2019	Il Sole 24 Ore Prima pagina del 26/05/2019	15
26/05/2019	Il Tempo Prima pagina del 26/05/2019	16
26/05/2019	La Nazione Prima pagina del 26/05/2019	17
26/05/2019	La Repubblica Prima pagina del 26/05/2019	18
26/05/2019	La Stampa Prima pagina del 26/05/2019	19

Trieste

26/05/2019	Il Piccolo Pagina 6 Un piano da 200 milioni per far lievitare i treni del 150% in cinque anni	20
26/05/2019	Il Piccolo Pagina 7 E il terminal di Aquilinia finisce nel mirino cinese	22

Venezia

26/05/2019	Il Gazzettino Pagina 30 Crociere, l' Unesco fa rotta su Marghera	23	DAVIDE SCALZOTTO
26/05/2019	Il Gazzettino Pagina 31 Toninelli incassa e rilancia: «Ci sono soluzioni migliori»	25	

26/05/2019	La Nuova di Venezia e Mestre Pagina 14	27
<hr/>		
26/05/2019	La Nuova di Venezia e Mestre Pagina 14	28
Quattordici progetti il ministro ne ha scelti solo tre (senza Marghera)		
<hr/>		
26/05/2019	La Nuova di Venezia e Mestre Pagina 30	29
Gpl, scade l' ultima proroga per la costruzione del deposito		
<hr/>		

Genova, Voltri

26/05/2019	La Repubblica (ed. Genova) Pagina 4	30
Porto, addio Vte. Nasce il terminal Psa Genova Pra'		
<hr/>		
25/05/2019	Genova Today	31
Il Vte cambia (ancora) nome e diventa Psa Genova Pra'		
<hr/>		
25/05/2019	Il Nautilus	32
PSA Voltri-Pra' ridenominata PSA Genova Pra'		
<hr/>		

La Spezia

26/05/2019	La Nazione (ed. Massa Carrara) Pagina 55	33
Digitalizzazione del nostro porto		
<hr/>		

Marina di Carrara

26/05/2019	Il Tirreno (ed. Massa-Carrara) Pagina 26	34
Autorità portuale in vetrina a Brema cerca nuovi traffici		
<hr/>		

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

26/05/2019	Il Resto del Carlino (ed. Ancona) Pagina 50	35
«A spasso con Desy» nelle acque del porto		
<hr/>		
25/05/2019	Ancona Today	36
Ultimo miglio e lungomare nord, critico il M5S: «Studieremo a fondo il progetto»		
<hr/>		

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

26/05/2019	Il Messaggero (ed. Civitavecchia) Pagina 43	37
Il porto si divide in due: yacht da una parte, navi dall' altra		
<hr/>		

Napoli

26/05/2019	Cronache di Napoli Pagina 17	38
Controlli al porto, trovati 4 ordigni bellici		
<hr/>		
25/05/2019	Ansa	39
Ordigni bellici in Porto di Napoli		
<hr/>		
25/05/2019	Expartibus	40
Rinvenuta nel porto di Napoli bomba aereo della II Guerra Mondiale		
<hr/>		
25/05/2019	Ildenaro.it	42
Così Campania e Consolato tunisino valorizzano le bellezze del Paese nordafricano		
<hr/>		

Salerno

26/05/2019	iacittadisalerno.it	43
Punto Mare per i turisti Ma almeno c' è l' ombra		
<hr/>		

Bari

Brindisi

26/05/2019 **Quotidiano di Puglia (ed. Brindisi)** Pagina 17
Conto alla rovescia per la regata Brindisi-Corfù

CARMEN VESCO

45

Cagliari

26/05/2019 **La Nuova Sardegna** Pagina 33
La banchina ripulita dai rifiuti speciali

47

26/05/2019 **La Nuova Sardegna (ed. Gallura)** Pagina 23
Nelle acque del golfo lo spettacolo diventa "mondiale"

48

26/05/2019 **L'Unione Sarda** Pagina 53
Giugno inizia col mondiale di Aquabike

49

Messina, Milazzo, Tremestieri

26/05/2019 **Gazzetta del Sud** Pagina 40
Il progetto "Hub Milazzo"

50

Il Manifesto

Campionato Juve, ultima di Allegri Inter o Milan, è derby Champions

ODDENINO — P. 33

Fiorentina Il patron dei Cosmos vuole comprarla per 150 milioni

MARUCCI — P. 33



F1 Disastro Ferrari, a Montecarlo Leclerc partirà quindicesimo

D'ORSI E MANCINI — P. 35



LA STAMPA



DOMENICA 26 MAGGIO 2019

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867

1,50 € | ANNO 153 | N. 142 | IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) | SPEDIZIONE ABB. POSTALE | D.L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04) | ART. 1 COMMA 1, DCB - TO | www.lastampa.it



OGGI IN 350 MILIONI AI SEGGI



Tre immagini della sfida: a sinistra europeisti convinti a Lisbona, al centro il popolo verde all'Aja e a destra i nazionalisti austriaci a Vienna

URNE APERTE DALLE 7 ALLE 23. ONDA VERDE ANCHE IN IRLANDA. IL CASO MERCATONE UNO FA LITIGARE SALVINI E DI MAIO

Europa in bilico, Italia a rischio

I sovranisti provano la spallata a Bruxelles. Il futuro del governo appeso ai voti di Lega e 5 Stelle

L'IMPORTANZA DI ROMA

PER L'UNIONE IL GIORNO PIÙ LUNGO

MAURIZIO MOLINARI

Nel voto di oggi il protagonista è l'assalto populista all'Europa e l'Italia è un tassello strategico della battaglia elettorale.

CONTINUA A PAGINA 19

Urne aperte in Italia dalle 7 alle 23 per quasi 51 milioni di elettori. Si rinnova il Parlamento europeo, ma la partita più interessante dopo una lunga campagna elettorale si gioca sul confronto Lega-5Stelle. Di quanto Salvini supererà Di Maio? E i grillini saranno ancora il secondo partito, o verranno superati dal Pd? Si vota anche per rinnovare 3800 sindaci (test per il Pd) e per il nuovo presidente del Piemonte, con la sfida Chiamparino-Cirio. In Europa i sovranisti tentano la spallata, e Farage già assapora la vittoria. Interessante il test per i verdi, dati in ascesa. **SERVIZI** — PP. 2-3-4-5-6-7

INTERVISTA ALLA POLITOLOGA TEDESCA

Guerot: la Ue serve se riscopre il valore dell'eguaglianza

FRANCESCA PACI — P. 7

IL CONFRONTO NELLE CITTÀ

Da Modena a Ferrara Assalto ai feudi rossi il Pd gioca in difesa

FRANCESCO GRIGNETTI — P. 5

LA SFIDA PER IL PIEMONTE

IL FATTORE TAV NELLE URNE

ANDREA ROSSI

Per mesi terreno di scontro dentro la maggioranza di governo, con la Francia e con l'Europa, e per questo di recente strategicamente oscurata, la Tav è destinata a tornare prepotentemente in primo piano tra pochi giorni.

CONTINUA A PAGINA 19

STAMPA PLUS ST+

IL CASO

L'indiscrezione: Fca in trattativa con Renault

P. 17



LA TRAGEDIA

NICCOLÒ ZANCAN

Leonardo picchiato fino a fargli scoppiare il fegato

P. 10



LE STORIE

ELISA SCHIFFO

Il ragazzino dall'anima rap canterà alla partita del cuore

P. 29

ENRICO MARTINET

Torino, dai ghiacciai al banchi di scuola I vincitori del concorso

P. 29

LE PALME DI CANNES: MIGLIOR ATTORE BANDERAS, MIGLIOR FILM IL COREANO "PARASITE"

La vedova Buscetta sparita nel nulla

GABRIELE ROMAGNOLI

Che fine ha fatto Vera Girotti? È stata la seconda «moglie» di Tommaso Buscetta, dopo la conterranea Melchiorra e prima della brasiliana Cristina. Con lui condivise l'avventura americana e in America svani. Nel film di Marco Bellocchio *Il traditore*, applaudito a Cannes, non appare perché la vicenda inizia quando già al fianco di don Masino c'è la terza donna. — P. 23

Verdi come Falcone padre della patria

ALBERTO MATTIOLI

Si piace per il presidente di Giuria messicano, per la giurata della Burkina Faso o per quello polacco, che non avranno colto, ma nel *Traditore*, il film di Marco Bellocchio su Tommaso Buscetta, c'è un dettaglio splendido, crudele e infinitamente toccante che solo un italiano può cogliere, perché dice molto, anzi tutto, su quello che fummo, siamo e presumibilmente saremo. — P. 19



IMPORTANTE E SERIA ENOTECA COMPRA VECCHIE BOTTIGLIE IN TUTTA ITALIA

Barolo | Brunello Barbaresco Whisky Macallan | Samaroni Champagne

349 499 84 89 enotecainomaio@enoci.it

Coalvi

Il Piccolo

Trieste

Un piano da 200 milioni per far lievitare i treni del 150% in cinque anni

L'ambizioso progetto infrastrutturale Trihub prevede di passare nel 2023 da 10 mila a 25 mila convogli. Campo Marzio e Servola tra gli snodi chiave

Diego D'Ameliotrieste. Dai diecimila treni all'anno di oggi a un potenziale di venticinquemila nel 2023. Sta tutto qui l'obiettivo di Trihub, il progetto di sviluppo infrastrutturale che Rete ferroviaria italiana e **Autorità portuale** si apprestano a mettere in campo a Trieste, anche con l'aiuto di China Communications and Construction Company.

Nel 2018 i traffici dello scalo si sono tradotti nella movimentazione di 9.700 convogli in uscita e in entrata. La società Adriafer, deputata dall'**Autorità portuale** a gestire le manovre, ritiene che con le infrastrutture attuali si possa arrivare a 14 mila treni, grazie a miglioramenti operativi che dall'arrivo del presidente Zeno D'Agostino hanno permesso di spingere ogni anno più in là una capacità che partiva da seimila unità e sembrava ogni volta giunta al suo limite.

Ma il porto cresce e gli espedienti organizzativi non bastano più. Ci vuole una rivoluzione ferroviaria e della necessità della cura del ferro si è accorta anche Roma, che attraverso Rfi e un cospicuo pacchetto di fondi statali punta a realizzare in cinque anni un piano da quasi duecento milioni che trasformerà la fisionomia della rete merci triestina.

L'intervento più ingente riguarda l'area di Campo Marzio, ma il programma prevede l'adeguamento del nodo di Villa Opicina, il ripristino della stazione di Aquilinia e la futuribile creazione di un nuovo polo a Servola. Non mancheranno poi interventi più minuti ma capaci di oliare il meccanismo complessivo, come nel caso del bivio della galleria di cintura e dei raccordi per la Piattaforma logistica e le aree ex Wartsila di FreeEste.

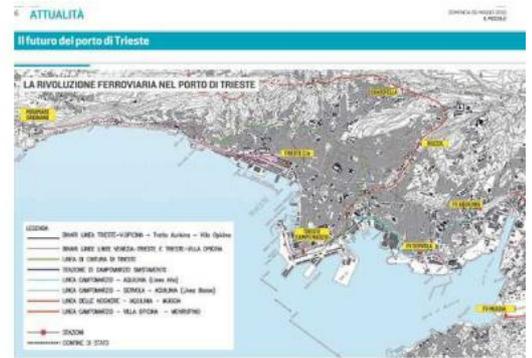
Per concludere con la riapertura della storica ferrovia Transalpina e miglione lungo tutta la linea che porta verso Tarvisio, affinché la capacità triestina non incontri colli di bottiglia fino alla frontiera con l'Austria. Campo MarzioLa grande opera di Trihub è il riassetto di Campo Marzio, finanziato con cento milioni, metà messa a disposizione da Rfi e metà frutto di un finanziamento riconosciuto all'**Autorità portuale** dalla Banca europea per gli investimenti. I lavori prevedono l'abbattimento del muro che oggi separa il fascio di binari della stazione e quello collocato parallelamente in regime di punto franco: l'unificazione permetterà di fare di Campo Marzio lo snodo più importante a servizio del porto e il centro direzionale delle manovre che interesseranno le aree del porto nuovo attraverso le stazioni di Servola, Aquilinia e San Sabba.

Il piatto forte sono gli investimenti sull'automazione degli scambi e su apparati tecnologici capaci di velocizzare le manovre. I binari di Campo Marzio verranno infine allungati per consentire la formazione di treni da 750 metri, ovvero lo standard più avanzato possibile, che sarà introdotto anche ad Aquilinia e Servola.

Il bivio e la galleriaSebbene sia un'infrastruttura fondamentale per il porto, non tutti sanno che i treni carichi di container lasciano Trieste passando per la galleria di cintura, che percorre mezza città sottoterra e permette ai convogli di immettersi all'altezza di Barcola. Per prendere la galleria bisogna necessariamente partire da Campo Marzio: un percorso naturale per i treni carichi presso i moli V, VI e VII ma non per quelli che provengono dalla Ferriera e che in futuro partiranno dalla Piattaforma logistica o da FreeEste e che dovrebbero entrare in Campo Marzio trainati da locomotore diesel, invertire il senso di marcia, passare a trazione elettrica e ripartire verso la galleria, con aggravio di tempi e congestionamento dello snodo.

Da qui l'idea di riattivare entro il 2020 il cosiddetto bivio San Giacomo Cantieri, che permetterà l'ingresso diretto in galleria dei treni provenienti da Servola, Piattaforma logistica ed area ex Wartsila. Un intervento da 3 milioni di euro, capace tuttavia già oggi di alleggerire Campo Marzio di duemila treni all'anno e domani di dare respiro alla parte orientale del porto, dove si concentrerà lo sviluppo in futuro.

Aquilinia e ServolaTrihub prevede anche la creazione di una stazione ex novo a Servola, che potrà però nascere solo in caso di cessione da parte di Siderurgica triestina dei terreni dove oggi sorge l'area a caldo della Ferriera. Per ora



Un piano da 200 milioni per far lievitare i treni del 150% in cinque anni

L'ambizioso progetto infrastrutturale Trihub prevede di passare nel 2023 da 10 mila a 25 mila convogli. Campo Marzio e Servola tra gli snodi chiave

Il futuro del porto di Trieste
LA RIVOLUZIONE FERROVIARIA NEL PORTO DI TRIESTE

Il piano di sviluppo infrastrutturale del porto di Trieste prevede di passare nel 2023 da 10 mila a 25 mila convogli. Campo Marzio e Servola tra gli snodi chiave.

LA LINEA
Il piano di sviluppo infrastrutturale del porto di Trieste prevede di passare nel 2023 da 10 mila a 25 mila convogli. Campo Marzio e Servola tra gli snodi chiave.

LA STAZIONE
Il piano di sviluppo infrastrutturale del porto di Trieste prevede di passare nel 2023 da 10 mila a 25 mila convogli. Campo Marzio e Servola tra gli snodi chiave.

LA PIATTAFORMA LOGISTICA
Il piano di sviluppo infrastrutturale del porto di Trieste prevede di passare nel 2023 da 10 mila a 25 mila convogli. Campo Marzio e Servola tra gli snodi chiave.

LA GALLERIA DI CINTURA
Il piano di sviluppo infrastrutturale del porto di Trieste prevede di passare nel 2023 da 10 mila a 25 mila convogli. Campo Marzio e Servola tra gli snodi chiave.

LA LINEA DI CINTURA
Il piano di sviluppo infrastrutturale del porto di Trieste prevede di passare nel 2023 da 10 mila a 25 mila convogli. Campo Marzio e Servola tra gli snodi chiave.

LA LINEA DI CAMPIANO MARZIO
Il piano di sviluppo infrastrutturale del porto di Trieste prevede di passare nel 2023 da 10 mila a 25 mila convogli. Campo Marzio e Servola tra gli snodi chiave.

LA LINEA DELLE SERRATE
Il piano di sviluppo infrastrutturale del porto di Trieste prevede di passare nel 2023 da 10 mila a 25 mila convogli. Campo Marzio e Servola tra gli snodi chiave.

LA LINEA DI VILLA OPICINA
Il piano di sviluppo infrastrutturale del porto di Trieste prevede di passare nel 2023 da 10 mila a 25 mila convogli. Campo Marzio e Servola tra gli snodi chiave.

LA LINEA DI ADELINA
Il piano di sviluppo infrastrutturale del porto di Trieste prevede di passare nel 2023 da 10 mila a 25 mila convogli. Campo Marzio e Servola tra gli snodi chiave.

LA LINEA DI SAN ANTO
Il piano di sviluppo infrastrutturale del porto di Trieste prevede di passare nel 2023 da 10 mila a 25 mila convogli. Campo Marzio e Servola tra gli snodi chiave.

LA LINEA DI MERUGLIO
Il piano di sviluppo infrastrutturale del porto di Trieste prevede di passare nel 2023 da 10 mila a 25 mila convogli. Campo Marzio e Servola tra gli snodi chiave.

si utilizzerà allora la stazione esistente, che servirà la Piattaforma logistica, la cui crescita potrà stimolare appunto la nascita del nuovo polo ferroviario. Per ora ci si limiterà a rimettere in funzione entro l' anno il vecchio binario che serviva lo Scalo legnami e che permetterà alla Piattaforma di fruire di quattro coppie di treni al giorno, contro le 25 che si avrebbero con la nuova stazione. Diverso il discorso per Aquilinia, che sarà rimessa in funzione per gestire i traffici generati da FreeEste a Bagnoli e dal possibile terminal ungherese nell' area ex Teseco: un' operazione da venti milioni, comprendente la rimessa in funzione di undici binari entro il 2020, il loro collegamento con Servola e l' ingresso nella gall

eria di cintura attraverso il nuovo bivio. La Transalpina il piano comporta poi l' adeguamento della stazione di Villa Opicina, da cui passa il 20% dei treni che lasciano il porto, diretti verso Slovenia e Ungheria. Quegli stessi convogli, ma anche una parte di quelli provenienti da Tarvisio via Aurisina, potranno in futuro arrivare al mare anche attraverso una via alternativa alla galleria di cintura. Trihub riattiverà infatti definitivamente la Transalpina, che collega Villa Opicina a Campo Marzio, con un binario unico di 15 chilometri, che non servirà solo per una linea storica a uso turistico ma in primo luogo per il traffico merci in entrata. La pendenza è tale infatti da sconsigliarne l' utilizzo per far salire convogli da duemila tonnellate, che potranno invece scendere agevolmente da Villa Opicina, sgravando le infrastrutture attuali. Si tratta dell' alternativa al percorso abituale da 34 chilometri che porta i treni ad arrivare a Campo Marzio da Opicina, passando per il bivio di Aurisina e percorrendo poi l'

a linea costiera e la galleria di cintura. Aspettando trihubNei prossimi cinque anni, in attesa della rivoluzione, l' **Autorità portuale** cercherà di migliorare l' esistente con interventi di carattere organizzativo. Lo farà attraverso la propria Direzione infrastrutture ferroviarie e attraverso Adriafer, società in vendita ai tempi della presidenza Monassi ma rilanciata e mantenuta interamente pubblica dalla gestione D' Agostino, con una scelta unica nel panorama **portuale** italiano. L' **Autorità** decise infatti di mantenere il controllo di Adriafer e affidarle per intero le manovre ferroviarie interne allo scalo, cancellando così l' esistenza di tre diversi soggetti impegnati contemporaneamente. Ne è derivato un notevole risparmio sui tempi di lavoro, considerato che fino ad allora i treni erano movimentati da Adriafer in porto e da Serfer nel nodo di Campo Marzio, con l' assurda necessità di cambiare tre volte il locomotore per il passaggio da quello elettrico a quello diesel, in grado di port

are il treno nelle zone non elettrificate. Coi suoi 94 dipendenti e 13 locomotori, Adriafer si occupa della movimentazione dei treni da momento in cui escono dalla rete ferroviaria nazionale ed entrano in porto, con un dimezzamento dei tempi e dei costi rispetto all' epoca precedente. Un lavoro svolto nel 2018 per 9. 700 volte fra convogli in entrata e in uscita: gli uomini dei treni di Trieste ritengono che, con un po' di limature, la capacità del porto possa essere spinta ulteriormente di mille unità all'

' anno fino al limite di 13-14 mila treni. -- BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.

Il Piccolo

Trieste

IL MEMORANDUM

E il terminal di Aquilinia finisce nel mirino cinese

Nel vivo il confronto Authority-Cccc sulle infrastrutture D' Agostino presto in Asia per la partita dell' export del vino

trieste. I cinesi puntano su Aquilinia. Le trattative in corso per concretizzare il memorandum siglato fra **Autorità portuale** e Cccc sfoceranno con ogni probabilità in un project financing che vedrà il coinvolgimento del gigante asiatico nella realizzazione del terminal merci che si affiancherà alla stazione di Aquilinia.

«Sulle stazioni - spiega il presidente Zeno D' Agostino - le risorse e la realizzazione sono di Rfi, ma Cccc e altre società ferroviarie potranno partecipare alla creazione dei terminal intermodali integrati con esse». Il memorandum firmato a Roma a marzo precisa infatti che accanto ai nodi di Aquilinia e Servola sono previsti piazzali deputati a caricare e scaricare i treni. Questo prevede d' altronde il progetto Trihub, nato in seno all' Ue e oggetto di confronto con Cccc.

I cinesi hanno manifestato interesse anche per Servola, ma la zona oggi occupata dall' area a caldo della Ferriera sarà oggetto di sviluppo solo nei prossimi anni. Le strategie di fondo sono comunque già chiare: «Il terminal di Servola sarà fatto sui moli - spiega D' Agostino - mentre quello di Aquilinia sarà lontano dal mare». L' idea dell' **Autorità** è la realizzazione di una zona terrestre neutrale, cioè non direttamente gestita da armatori e concessionari: l' operazione potrebbe vedere protagonista Adriafer e servirà all' **Autorità** per trattare con tutte le compagnie ferroviarie interessate a usare lo snodo che servirà FreeEste e le banchine ungheresi che il governo conferma prossimo oggetto di intesa.

A Servola il terminal sarà invece gestito da chi avrà il controllo della Piattaforma logistica. Cccc sta studiando intanto la redditività del suo coinvolgimento ad Aquilinia, il cui ritorno economico sta nell' affitto che sarà versato alla società asiatica da chi opererà nella struttura.

Le parti hanno rinviato a tempi migliori il dialogo sul coinvolgimento dell' **Autorità portuale** nel progetto cinese sull' interporto ferroviario di Kosice in Slovacchia. Resta confermato l' interesse reciproco bisognerà riaggiornarsi, mentre Cccc ha proposto altre collaborazioni in Europa centrale, con la promessa di riparlare all' importante fiera logistica di Monaco in programma a inizio giugno.

E se dirigenti di Cccc sono stati recentemente a Trieste e Roma per valutare la situazione delle infrastrutture ferroviarie, D' Agostino partirà fra una ventina di giorni per la Cina, dove studierà la possibile collocazione della piattaforma logistica per l' export di prodotti italiani e in particolare del vino friulano. Al momento le opzioni sono tre, situate nelle province di Shanghai, Nanchino e Guandong, dove si trovano zone franche strutturate come parchi logistici. «La volontà politica cinese c' è - conferma D' Agostino rispetto all' ultimo punto del memorandum - e punta a far arrivare imprese italiane, ma queste sono piccole e bisogna costruire un partenariato più ampio o una società deputata alla gestione». Un piano che può interessare l' intero Nordest, di cui Trieste potrebbe diventare uno dei principali sbocchi verso il Far East. E intanto resta confermato il progetto per realizzare un magazzino a temperatura controllata all' interno dei capannoni di FreeEste, che potranno così ospitare le bottiglie di vino in attesa di partire per la Cina.

--D.D.A.

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.



Il futuro del porto di Trieste. La centralità del Porto franco all'Ex Wersella. E il terminal di Aquilinia finisce nel mirino cinese. Nel vivo il confronto Authority-Cccc sulle infrastrutture D' Agostino presto in Asia per la partita dell' export del vino.

Crociere, l' Unesco fa rotta su Marghera

La relazione del Comitato del patrimonio mondiale accoglie con favore le misure adottate da Governo e Comune per la salvaguardia di Venezia

DAVIDE SCALZOTTO

IL DOCUMENTO VENEZIA Welcome. L' Unesco accoglie con un benvenuto il libro bianco del governo italiano, ispirato dal Comune, sulla tutela fisica e ambientale di Venezia e spalanca le porte e un' apertura di credito non da poco sulle strategie messe in campo finora in tema di salvaguardia. Innanzitutto concedendo un altro anno per valutare gli effetti delle misure adottate. E poi avvallando una decisione non di poco conto sul tema delle grandi navi, con un via libera al progetto del porto crociere a Marghera, così come auspicato da Comune, Regione e Porto.

LA DECISIONE A LUGLIO Il semaforo verde giungerà tra il 30 giugno e il 10 luglio da Baku, in Azerbaigian, dove è in programma la riunione del Comitato di tutela del patrimonio mondiale che dovrà esaminare i dossier sulla protezione del patrimonio culturale e naturale del pianeta. Ma ieri è stato pubblicato il documento che riguarda Venezia e che esprime il pensiero dell' organismo delle Nazioni Unite. Venezia ha rischiato la retrocessione e la fuoriuscita dai siti Unesco nel 2017, con una dura ramanzina per quanto non era stato fatto in tema i sostenibilità fisica e ambientale (e questo, va detto, a fronte di anni e miliardi di Legge speciale). L' amministrazione comunale, in varie tappe, ha quindi cercato di mettere in piedi una serie di azioni per convincere l' Unesco, elencandole in un dossier che poi ha affidato al governo, a cui spetta la competenza per relazionarsi con l' istituzione mondiale. Così, attraverso il ministero dei beni culturali, il testo è arrivato al Comitato, che ieri si è espresso.

NAVI A MARGHERA Il passaggio più importante, anche dal punto di vista politico, riguarda quello sulle grandi navi, oltre le 40mila tonnellate.

Il Comitato appunto giudica welcome (benvenuta) la soluzione della crociere a Marghera con arrivo in Marittima senza passare davanti San Marco.

E questa, dal punto di vista politico, è una presa di posizione che spiazza il ministro delle Infrastrutture, Danilo Toninelli, che si era detto contrario a questo progetto, proponendosi di studiare e valutare le 14 soluzioni in campo, con preferenza su Chioggia. A questo punto, di fronte a una ratifica mondiale del progetto su Marghera, sarà più difficile per il ministro scegliere altre soluzioni, è quello che si ritiene in Comune.

D' altro canto, invece, quel welcome fa felice il sindaco Luigi Brugnaro e il governatore Luca Zaia.

Sulle navi, dunque, è stato sancito il sostegno per l' industria crocieristica veneziana attraverso la costruzione di un nuovo terminal a Marghera, con richiesta all' Italia di presentare piani dettagliati e la tempistica per l' attuazione dei piani proposti che consentiranno alle grandi navi di raggiungere la stazione marittima di Venezia senza passare per il Bacino di San Marco e Canale della Giudecca. Un passaggio testuale, questo, che di fatto sancisce e chiarisce la separazione tra Bacino di San Marco e laguna.

UN ANNO IN PIU' Altro punto importante espresso dal documento di pagine del Comitato, la richiesta all' Italia di presentare al Centro del patrimonio mondiale, entro il 1 ° febbraio 2020, un rapporto aggiornato sullo stato di conservazione della città e della sua laguna e l' attuazione del piano degli interventi, per l' esame da parte del Comitato del patrimonio mondiale nella sua 44. sessione nel 2020, «al fine di considerare l' iscrizione della proprietà (Venezia e laguna, ndr) nella lista del patrimonio mondiale in pericolo se le misure di mitigazione attuate e il sistema di gestione adattato non portano a progressi significativi e misurabili nello stato di conservazione della proprietà».

Infine, per quanto riguarda le altre misure adottate dal Comune con il supporto del governo (ad esempio il contributo di accesso), secondo il Comitato si tratta di scelte che vanno nella giusta direzione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



Toninelli incassa e rilancia: «Ci sono soluzioni migliori»

Il ministro "sconfessato": «Varie voci in campo per assicurare tutela ambientale e valore turistico» Il sindaco Brugnaro: «Riconosciuto il lavoro fatto finora, a questo punto non ci sono più alibi»

LE REAZIONI VENEZIA Spiazzato? nemmeno poi tanto. Danilo Toninelli, ministro per le Infrastrutture, deve incassare la decisione dell'Unesco di appoggiare il progetto per la crociera a Marghera, lui che quella soluzione non la gradisce, preferendo scegliere tra tutti i progetti in campo, anche se guarda con favore all' ipotesi Chioggia.

IL MINISTRO Il ministro dunque va avanti per la sua strada e lo fa sapere con una breve nota: «L' Unesco è importante - afferma - e dice sì a Marghera, ma ci sono altre voci in campo che vanno ascoltate e dal punto di vista del ministero ce ne sono altre che possono garantire un miglior apporto sia per tutela ambientale che per valorizzazione turistica. Ci lavoriamo da un anno e daremo un riscontro a breve». Il che, tradotto, significa che il ministero sta lavorando sulle tre soluzioni (Malamocco, Lido e Chioggia) per le quali è stato chiesto l' approfondimento all' **Autorità di sistema portuale** con gli studi di fattibilità arrivati il 20 maggio dal presidente Musolino. Su questo, pare sia già al lavoro il Consiglio superiore dei lavori pubblici.

IL SINDACO Sul fronte comunale, il sindaco Luigi Brugnaro esprime ovviamente soddisfazione. «È positivo il welcome alla soluzione sulle grandi navi - commenta - È stato riconosciuto il nostro impegno per la salvaguardia di Venezia. Nel documento presentato per l' adozione al Comitato del patrimonio mondiale, si definisce positivamente con un welcome la soluzione sulle navi da crociera per raggiungere la Stazione marittima senza passare più per il bacino di San Marco e il Canale della Giudecca, ma attraverso la bocca di porto di Malamocco e il Vittorio Emanuele, facendo accostare nel nuovo terminal di Marghera quelle più grandi, salvaguardando così l' industria crocieristica.

Si tratta proprio di quel progetto già presentato proprio all' Unesco a Parigi nel gennaio 2017, approvato in modo unanime dal Comitato a novembre 2017 e che è ferma sulla scrivania del ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti. Ora il Comitato del patrimonio mondiale chiede non solo di avere il progetto dettagliato, ma soprattutto la tempistica di avvio lavori.

Non ci sono più alibi e la comunità internazionale ci chiede di andare avanti. Il Vittorio Emanuele è la soluzione più rapida ed urgente, senza pregiudicare alternative a più lungo termine».

ITALIA NOSTRA A esprimere sconcerto è invece il consiglio direttivo della sezione di Venezia di Italia Nostra, soprattutto perché viene proposto un altro anno di proroga al Comune di Venezia, e un altro report della situazione, prima di iscrivere Venezia nella lista dei siti in pericolo.

«Siamo stupefatti, questa bozza è in contraddizione con le precedenti decisioni dell' Unesco afferma la presidente della sezione veneziana di Italia Nostra, Lidia Fersuoch - Pur avendo richiesto allo Stato un documento legale che introduca la proibizione alle più grandi navi anche commerciali di entrare in Laguna ora rinnegano la posizione assunta. La bozza di decisione, che verosimilmente verrà approvata a Baku, saluta il percorso alternativo identificato per la riallocazione della navi di tonnellaggio superiore a 40.000 a Marghera, in Laguna dunque, fra l' altro costituendo uno schiavo al ministro italiano delle Infrastrutture e dei Trasporti Danilo Toninelli che ipotizza altri 14 siti. Wch e Icomos non si rendono conto che l' opzione crocieristica a Marghera non esiste più: il Governo l' ha cancellata».

UN CONTRO DOSSIER Italia Nostra intende inviare a sua volta un report sulla reale situazione della città da sottoporre all' Unesco. «Il Comune ha omesso di informare Unesco dei cambiamenti di programma del Governo continua Fersuoch e Wch e Icomos non sono informati che i due provvedimenti annunciati come fondamentali per gestire il turismo nel Report del sindaco (i tornelli e lo spostamento dei lancioni lontano da San Marco) sono stati già



revocati. Ignorano tranquillamente che la delibera blocca alberghi concerne una piccola parte del territorio comunale (non Mestre, né Marghera, né la Terraferma, né il Lido, né Pellestrina, né Murano, né la Giudecca, né Sant' Erasmo, eccetera) e comunque si può superare con una deroga concessa dalla Giunta comunale. Ignorano la condizione di vita dei pochi abitanti superstiti. Ignorano la quantità (10.000?) di nuovi posti letto turistici a Mestre, ignorano che Venezia perde circa 800 abitanti all' anno». Il report inviato all' Unesco poi, sottolinea ancora la presidente di Italia Nostra, doveva essere preparato dallo Stato, in collaborazione con tutte le amministrazioni coinvolte nel sito, e invece «è stato scritto solo dallo staff del Comune, escludendo il sindaco di Chioggia, che non è nemmeno riuscito a leggerlo prima della consegna».

«Unesco e Whc si preparano ad adottare la decisione conclude Fersuoch - all' oscuro di importanti progetti di grande impatto sul sito, come il deposito Gpl di Chioggia o il marginamento del Canale Malamocco-Marghera, nonostante rilevino con preoccupazione la mancanza di comunicazioni regolari del Governo italiano con il Centro del patrimonio mondiale e gli organismi consultivi. Preferiscono chiudere gli occhi, in questo modo contraddicendo il loro compito fondamentale: la tutela e la salvaguardia del patrimonio mondiale».

Daniela Ghio (ha collaborato Melody Fusaro)

La Nuova di Venezia e Mestre

Venezia

la lettera

Grandi navi, l' Unesco dice sì a Marghera Dossier Venezia, sentenza rinviata al 2020

«Schiaffo» del Comitato al ministro Toninelli, insorgono gli ambientalisti: «Una decisione che ci lascia senza parole»

Alberto Vitucci Sentenza su Venezia rinviata al 2020. E un «sì» alla proposta di mettere le grandi navi a Marghera.

Colpo di scena sulla salvaguardia della laguna.

Il Comitato del Patrimonio mondiale Unesco ha pubblicato la proposta per l' assemblea generale di Baku del prossimo mese di luglio. Dove rinvia di un anno la decisione attesa sullo stato di conservazione del sito di Venezia e della sua laguna, Patrimonio dell' Umanità, e invita lo «Stato parte», cioè il governo italiano, a presentare un rapporto aggiornato sullo stato di conservazione entro il 1 febbraio 2020.

Solo allora il Comitato provvederà a verificare lo stato di attuazione degli impegni presi sulle «misure di mitigazione e il sistema di gestione del turismo. Se non ci saranno progressi significativi, conclude la nota Unesco, «si potrà riconsiderare l' iscrizione nella Lista del Patrimonio mondiale Unesco».

«Siamo soddisfatti per il riconoscimento del lavoro svolto», dice il sindaco Luigi Brugnaro. Che parla anche di «successo politico» nel lungo braccio di ferro che oppone Comune e Regione al ministero guidato dal Cinquestelle Danilo Toninelli.

L' Unesco adesso dichiara «welcome» l' ipotesi di mettere le grandi navi a Marghera.

con il nuovo terminal. «Accoglie il percorso di navigazione alternativo identificato per il trasferimento delle navi con stazza lorda superiore a 40 mila tonnellate a Marghera e il sostegno per l' industria crocieristica veneziana attraverso la costruzione di un nuovo terminal, e chiede allo Stato parte di presentare piani dettagliati e tempistiche per l' attuazione dei piani proposti, che consentiranno alle grandi navi di raggiungere la Stazione marittima senza passare per il Bacino di San Marco».

Non ci stanno le associazioni ambientaliste. «Una decisione che ci lascia stupefatti», commenta la presidente veneziana Lidia Fersuoch insieme all' intero Consiglio direttivo, «perché in contraddizione anche con precedenti decisioni dello stesso organismo mondiale. Un altro anno di proroga e un via libera a Marghera che suona come un «schiaffo» all' attuale ministro italiano Toninelli.

«L' Unesco non si rende conto che l' opzione crocieristica a Marghera non esiste più», continua Italia Nostra, «e nella lista dei progetti del governo non c' è. Hanno deciso all' oscuro di grandi progetti che incombono sul sito, come il deposito Gpl a Chioggia, lo scavo del canale dei Petroli per mantenere le navi di grande tonnellaggio in laguna. Preferiscono chiudere gli occhi».

L' Unesco si dice anche soddisfatta delle «azioni intraprese per il controllo dei flussi e dei lavori del Mose».

--

La Nuova di Venezia e Mestre

Venezia

le alternative

Quattordici progetti il ministro ne ha scelti solo tre (senza Marghera)

Quattordici progetti. Ma Marghera non c'è. L'accordo che era stato raggiunto nel novembre del 2017 a Roma tra Regione, Porto, Comune e governo, è stato adesso «congelato» dal nuovo esecutivo gialloverde. Quel giorno, tra applausi e molte contestazioni, l'ex ministro Graziano Delrio aveva annunciato la soluzione per togliere le grandi navi da San Marco. In realtà la soluzione non c'è più. Dopo mesi di polemiche frontali, il ministro delle infrastrutture Danilo Toninelli ha inviato all'Autorità portuale veneziana tre schede da approfondire.

Con altrettanti progetti «pescati» tra i 14 depositati al ministero. Si tratta della proposta di nuovo terminal al Lido - lato mare -, delle banchine a Chioggia, del porto crociere da costruire a Santa Maria del Mare, dov'era il cantiere per i cassoni del Mose. Niente Marghera e nemmeno il Venice Cruise 2.0, quello presentato da Cesare de Piccoli e dalla Duferco per ormeggiare le grandi navi in bocca di porto di Lido, davanti all'isola artificiale del Mose. L'unico peraltro ad aver superato la Valutazione di Impatto ambientale.

Rimasti a Roma anche gli altri progetti come quello firmato da Boato-Vittadini-Giacomini per costruire un avamposto galleggiante, sempre al Lido tra San Nicolò e la diga di Punta Sabbioni.

I progetti in campo adesso sono tre. «Ma non si potranno mai realizzare in tempi brevi», sui è lasciato sfuggire il sindaco dopo l'ultimi incontro sul tema, «e intanto noi che facciamo? Ci lasciano almeno scavare il canale Vittorio Emanuele. Altrimenti l'attività crocieristica va in crisi». Intanto l'Unesco ha detto «sì» a Marghera.

--A.V.

La Nuova di Venezia e Mestre

Venezia

Chioggia

Gpl, scade l' ultima proroga per la costruzione del deposito

Attesa per domani la chiusura del cantiere. Nessuna richiesta di altre dilazioni Vertice con l' autorità portuale sul trasferimento del mercato ittico all' ingrosso

Daniele Zennaro **CHIOGGIA**. Scade oggi la proroga concessa dai ministeri per la conclusione dei lavori nel deposito di gpl di Val da Rio.

Lavori che, per Costa Bioenergie, sono ormai conclusi e che quindi non necessitano di una ulteriore proroga per ultimare il cantiere di un impianto che adesso attende solamente di avere le autorizzazioni per entrare in funzione. Tra le iniziative degli ultimi giorni anche la richiesta, espressa durante l' incontro organizzato dal settimanale Nuova Scintilla, dell' avvocato Giuseppe Boscolo, già portavoce del comitato per la messa in sicurezza della Romea, che ha chiesto al Comune di dotarsi di ERIR, ovvero il documento di valutazione ambientale, economico e sociale reso obbligatorio per impianti come questo. «È l' unico documento tecnico», spiega Boscolo, «di cui la cittadinanza può disporre per comparare le proprie preoccupazioni». Nel frattempo gli operatori del porto di Chioggia hanno incontrato venerdì a Venezia il presidente dell' **Autorità di Sistema Portuale** dell' Adriatico Settentrionale, Pino Musolino. Molti i temi sul tavolo che giocheranno un ruolo importante sul futuro della portualità clodiense, primo fra tutti proprio la messa in funzione dell' impianto di gpl. Musolino, da questo punto di vista, ha confermato le dichiarazioni rilasciate in questi giorni affermando sostanzialmente di non avere il potere di togliere le castagne dal fuoco, come qualcuno vorrebbe, perché la partita si gioca principalmente sui tavoli ministeriali, al MIT in particolare, che dovrà pronunciarsi sulla questione sicurezza, dopo che, però, la Capitaneria di Porto avrà redatto la sua relazione in merito e firmato eventualmente le autorizzazioni e solo allora l' **Autorità Portuale** non potrà far altro che adeguarsi. Molto dipenderà anche dalle due prossime commissioni tecniche convocate a Roma, alle quali si dovrà poi rispondere entro 30 giorni e dare una precisa valutazione entro 180 giorni. «Chiaro, commenta Alfredo Calascibetta, presidente del comitato per il rilancio del porto, «che noi abbiamo sempre detto che se parte il gpl dobbiamo scordarci le navi da crociera e da questo punto di vista non siamo molto ottimisti. Il nostro comitato ha fatto tre ricorsi, perdendoli tutti, mentre, nello stesso momento, il comune di Chioggia se ne stava in attesa. Certo la mancanza di immunità, della quale per esempio godono i deputati, può aver influito e quindi direi che la paura ha preso il sopravvento».

Altro tema scottante lo spostamento del Mercato Ittico ai Saloni, previsto un tempo invece proprio a Punta Colombi. «Abbiamo saputo», conclude Calascibetta, «che la giunta ha emesso due delibere anche ieri per traslare il mercato ai Saloni ma, come ci ha confermato lo stesso Musolino, il Comune può fare tutte delibere che vuole che però non hanno alcun valore in un terreno demaniale come quello dei Saloni».

-- BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.



La Repubblica (ed. Genova)

Genova, Voltri

La cerimonia

Porto, addio Vte. Nasce il terminal Psa Genova Pra'

«È una cosa un po' più che simbolica: Pra' si sta reimpossessando del suo territorio e di quello che accade». Il presidente dell'Autorità di sistema portuale del Mar Ligure Occidentale (che riunisce gli scali di **Genova** e Savona), Paolo Emilio **Signorini** saluta così il cambio di nome del terminal contenitori più grande del **porto** di **Genova** e del Nord Tirreno, nato come Vte, poi Psa Voltri Pra' e che da ora sarà formalmente Psa **Genova** Pra'.

Via quindi il rimando a quella "V" iniziale di "Vte" che sta per Voltri (Terminal Europa). Così infatti la struttura all'epoca controllata da Sinpot-Fiat era nata all'inizio degli anni Novanta, quando il cantiere di costruzione aveva il suo ingresso a Voltri.

Il Terminal, invece, si allungava interamente nella delegazione di Pra', che ne ha sempre rivendicato quindi l'appartenenza.

Per questo, la cerimonia celebrata nella sede di Pra' del municipio VII Ponente, presenti tutte le istituzioni, chiude di fatto questa lunga questione, non solo terminologica. «Mi sembra naturale identificare con Pra' il terminal - commenta l'ad di Psa Italy Gilberto Danesi - È una richiesta degli abitanti, il nome Vte sparirà - dovremo fare un completo rebranding - l'unico sarà Psa **Genova** Pra'. Negli ultimi anni abbiamo fatto molto per avvicinarci alla città: come terminal siamo passati ai mezzi elettrici per cui inquinamento e rumore sono ridotti al minimo. Tutte le gru, di piazzale, di ferrovia e di banchina sono gru elettriche: uno sforzo e un investimento importante».

Per il sindaco Marco Bucci è «Un bel segnale di come la città e il **porto** debbano lavorare insieme ed è evidente che negli ultimi due anni lo stiamo facendo». Ora ci sono altre battaglie che attendono di essere portate a termine. «Il cambio del nome non è un'iniziativa isolata - spiega **Signorini** - Abbiamo consegnato i lavori di elettrificazione delle banchine l'8 maggio, affideremo i lavori della prima fase delle dune di Pra' nel giro di due mesi e installeremo le nuove centraline per la rilevazione delle emissioni acustiche con un progetto europeo». Psa **Genova** Pra' da solo movimentata il 60% dei contenitori del **porto** di **Genova**, può servire contemporaneamente due navi portacontainer fino a 18 mila teus e solo nell'ultimo mese ha movimentato 148 mila teus.

- (n.b.)
)



Porto, addio Vte. Nasce il terminal Psa Genova Pra'

Il nome Vte sparirà - dovremo fare un completo rebranding - l'unico sarà Psa **Genova** Pra'. Negli ultimi anni abbiamo fatto molto per avvicinarci alla città: come terminal siamo passati ai mezzi elettrici per cui inquinamento e rumore sono ridotti al minimo. Tutte le gru, di piazzale, di ferrovia e di banchina sono gru elettriche: uno sforzo e un investimento importante».

Genova Today

Genova, Voltri

Il Vte cambia (ancora) nome e diventa Psa Genova Pra'

Il terminal del ponente cambia nuovamente denominazione e rinuncia a "Psa Voltri-Pra"

Dopo il casello autostradale, anche il Vte cambia nome e diventa formalmente Psa Genova Pra', che sostituisce dopo anni la denominazione Psa Voltri Pra'. Il "passaggio" formale si è tenuto nel corso di una cerimonia nella sede di Pra' del Municipio Ponente cui hanno partecipato diversi rappresentanti della istituzioni cittadine, dal sindaco Marco Bucci al presidente dell' **Autorità Portuale**, Paolo Emilio Signorini passando per il presidente di Municipio, Claudio Chiarotti. Dal 24 maggio, insomma, il nome "Psa Genova Pra'" progressivamente sostituirà il precedente marchio "Psa Voltri-Pra" e la precedente ragione sociale "Voltri Terminal Europa": «Il rebranding vuole mettere in risalto la posizione del terminal all' interno del porto di Genova - hanno spiegato le **autorità** nel corso della cerimonia - Rispecchia il forte impegno di Psa Genova Pra' nei confronti della comunità locale e testimonia le sinergie con l' amministrazione locale nel corso degli anni e in futuro». Psa International ha reso noto che negli ultimi anni sono stati investiti circa 250 milioni di euro per migliorare e preparare al futuro gli impianti e le attrezzature del porto.



Con le e-bike IrenGo la scelta si allarga. E le rate si fanno piccole. **irengo**

GENOVATODAY Economia

love has no labels

Economia
Il Vte cambia (ancora) nome e diventa Psa Genova Pra'
Il terminal del ponente cambia nuovamente denominazione e rinuncia a "Psa Voltri-Pra"

6 Notizie 25 maggio 2019 09:45

I più letti di oggi

Il Vte cambia (ancora) nome e diventa Psa Genova Pra'

unicef

Dopo il casello autostradale, anche il Vte cambia nome e diventa formalmente Psa Genova Pra', che sostituisce dopo anni la denominazione Psa Voltri Pra'.

Il "passaggio" formale si è tenuto nel corso di una cerimonia nella sede di Pra' del Municipio Ponente cui hanno partecipato diversi rappresentanti della istituzioni cittadine, dal sindaco Marco Bucci al presidente dell'Autorità Portuale, Paolo Emilio Signorini passando per il presidente di Municipio, Claudio Chiarotti.

APPRENDIMENTI

Autostrada: il casello cambia nome, sarà Pra'-Voltri

11 aprile 2018

PSA Voltri-Pra' ridenominata PSA Genova Pra'

Il 24 maggio 2019 il terminal PSA con sede a Genova ha annunciato il suo nuovo nome e marchio: PSA GENOVA PRA' Il nuovo nome è stato

SCRITTO DA REDAZIONE

Il nuovo nome è stato ufficialmente presentato in occasione di una cerimonia di inaugurazione che si è svolta presso il Municipio di Pra'. Il Sindaco di Genova, Marco Bucci, il Presidente del Municipio locale, Claudio Chiarotti, il Presidente dell'**Autorità di Sistema Portuale**, Paolo Emilio Signorini ed i rappresentanti della comunità locale hanno partecipato alla cerimonia. Dal 24 maggio 2019 PSA Genova Pra' progressivamente sostituirà il precedente marchio PSA Voltri-Pra nonché la precedente ragione sociale Voltri Terminal Europa. Il rebranding vuole mettere in risalto la posizione del terminal all'interno del porto di Genova. Esso rispecchia il forte impegno di PSA Genova Pra' nei confronti della comunità locale e testimonia le sinergie con l'amministrazione locale nel corso degli anni e in futuro. Negli ultimi anni PSA International ha implementato investimenti per un valore di 250 milioni di euro per migliorare e preparare a sfide future gli impianti e le attrezzature di PSA Genova Pra' anche nell'ottica dei futuri cambiamenti di mercato. Il terminal continua inoltre a mantenere i propri impegni di responsabilità sociale d'impresa e contribuisce al vivace tessuto economico della città di Genova.

The screenshot shows the website 'IL NAUTILUS' with a main article titled 'PSA Voltri-Pra' ridenominata PSA Genova Pra''. The article text is partially visible, starting with 'Il 24 maggio 2019 il terminal PSA con sede a Genova ha annunciato il suo nuovo nome e marchio: PSA GENOVA PRA''. The website layout includes a navigation bar, a sidebar with 'BREAKING NEWS' and 'L'Espresso' logo, and various advertisements for 'PEYRANI BRINDISI', 'patagonia', 'AVVISATORE', 'ANCE BRINDISI', and 'IL NAUTILUS ANNO 14 N°1'.

La Nazione (ed. Massa Carrara)

La Spezia

IN GERMANIA

Digitalizzazione del nostro porto

LA DIGITALIZZAZIONE dei porti di Carrara e La Spezia. Di questo argomento si parlerà il 6 giugno alle 10 in Germania, durante il "Monaco di Baviera Transport Logistic". Presente alla giornata di studi la presidente dell' Autorità portuale **Carla Roncallo**.

Durante questa manifestazione verrà introdotto lo stato dell' arte dei due porti e del loro sguardo al futuro, con l' arrivo della digitalizzazione, della tecnologia.

Un appuntamento che prevede la presenza di molti esperti e addetti del mestiere.

Carrara

IL CORO GOSPEL A MARINA
Il coro Gospel per il Comunità cattolica ha avuto uno sponsor di prestigio. L'associazione Talamone (presidente Roberto Rubini. Presenti: la collaboratrice Talamone e il direttore artistico, il sacerdote don Giuseppe di Vito e la Sorella Virginia).

Se vuoi entrare in questo spazio visitabile
Speed
Tel. 0585/499283
CNR I.A. NAZIONE

IN GERMANIA
Digitalizzazione del nostro porto
LA DIGITALIZZAZIONE dei porti di Carrara e La Spezia. Di questo argomento si parlerà il 6 giugno alle 10 in Germania, durante il "Monaco di Baviera Transport Logistic". Presente alla giornata di studi la presidente dell' Autorità portuale **Carla Roncallo**. Durante questa manifestazione verrà introdotto lo stato dell' arte dei due porti e del loro sguardo al futuro, con l' arrivo della digitalizzazione, della tecnologia. Un appuntamento che prevede la presenza di molti esperti e addetti del mestiere.

CONCORSO
Ciò alcuni premiati dal Sacra Club all' Auditorium Sacra Famiglia
APPIA'NI e conosci da tempo che Giuseppe Andreatta è un musicista di talento. Il Club di Sacra Famiglia ha organizzato un concorso di musica sacra. I premiati sono: Giuseppe Andreatta (1°), Stefano Pignatelli (2°), Luca Pignatelli (3°), Luca Pignatelli (4°), Luca Pignatelli (5°), Luca Pignatelli (6°), Luca Pignatelli (7°), Luca Pignatelli (8°), Luca Pignatelli (9°), Luca Pignatelli (10°).

Addio ad Angelo, ucciso dall'amianto
Un calvario la sua vita attaccata ad una bombola dell'ossigeno
NELLA sua spaziosa abitazione di Carrara, Angelo, un uomo di 70 anni, viveva una vita tranquilla. Fino a quando, nel 2015, gli fu diagnosticato un tumore al polmone. Da quel momento, la sua vita si trasformò in un calvario. Angelo era affetto da una malattia rara, il tumore al polmone, che lo costringeva a vivere con una bombola di ossigeno. La sua vita era un continuo lottare per sopravvivere. Angelo era un uomo di grande forza di volontà. Nonostante le sue condizioni di salute, continuava a lavorare e a prendersi cura della sua famiglia. La sua morte è stata una grande perdita per tutti. La causa della sua morte è stata l'amianto, un minerale che è stato trovato nella sua abitazione. La sua morte ha messo in luce la necessità di una maggiore regolamentazione dell'uso dell'amianto.

LA POLEMICA TORNA ANCHE A MARINELLI PER L'INERZIA DELL'AMMINISTRAZIONE
«Il campo dei Pini è una foresta, insulto in riva al mare»
CARRARA. La polemica che si è accesa in questi giorni per il campo dei Pini, un'area di 10 ettari situata in riva al mare, è ancora in corso. L'amministrazione comunale ha deciso di destinare l'area a uso residenziale. Questa decisione ha suscitato il dissenso di una parte della popolazione. I sostenitori dell'area sostengono che si tratta di una foresta e che l'area dovrebbe essere protetta. L'amministrazione comunale ha risposto che l'area è stata destinata a uso residenziale da tempo. La polemica è ancora in corso e si attende una decisione definitiva.



Il Tirreno (ed. Massa-Carrara)

Marina di Carrara

L'eventol' evento

Autorità portuale in vetrina a Brema cerca nuovi traffici

Gli stand presenti alla fiera internazionale Breakbulk, Michele Giromini (Perioli): «Presentato per la prima volta all'estero il nuovo Terminal di Marina di Carrara»
Gli stand presenti alla fiera internazionale Breakbulk, Michele Giromini (Perioli): «Presentato per la prima volta all'estero il nuovo Terminal di Marina di Carrara»

CARRARA. L' **Adsp** (Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Orientale) La Spezia-Marina di Carrara al Breakbulk di Brema con Tarros e Dario Perioli. È in corso a Brema l'edizione 2019 del Break Bulk, la fiera annuale che riunisce i principali operatori internazionali con l'obiettivo di far incontrare domanda e offerta nel settore del general cargo. Due gli operatori presenti nello stand dell' **Adsp** realizzato dall'Ente per promuovere e creare business nei settori delle rinfuse e del project cargo: Tarros Spa Master Project per La Spezia, Mdc Terminal di Dario Perioli Spa per Marina di Carrara.

L' **Autorità** di **Sistema Portuale**, si spiega in una nota, ha puntato molto quest'anno sul coinvolgimento degli operatori interessati a partecipare all'evento con l'obiettivo di fare **sistema** ed attrarre ulteriori traffici. Traffici che potranno aumentare anche grazie anche agli investimenti da parte pubblica e privata che consentiranno di ampliare fino al 25% lo spazio dedicato alle banchine in entrambi gli scali. Lavori infrastrutturali che sono stati mostrati nel corso di una presentazione all'interno dello stand ai clienti consolidati ed a quelli interessati alle potenzialità del **sistema** di porti del mar ligure orientale.

Per l' **Adsp** il Segretario Generale Francesco Di Sarcina, presente all'evento con la Responsabile Comunicazione, Promozione e Marketing, Monica Fiorini, ha così commentato: «L' **Autorità** di **Sistema** sta iniziando a cogliere i risultati positivi delle politiche di crescita messe in campo negli ultimi due anni, specie con riferimento al porto di Carrara, e registriamo con favore finalmente la presenza accanto a noi di terminalisti carrarini, oltre che la conferma di quelli spezzini, segno che l'impresa privata torna a credere nelle notevoli potenzialità di entrambi i nostri porti. La professionalità del cluster marittimo del mar Ligure Orientale può fare la differenza».

«Il Gruppo Tarros prosegue nello sviluppo di soluzioni commerciali ottimali per i propri clienti. In particolare, Master Project, azienda specializzata nel project cargo, è in grado, sfruttando il network Tarros, di fornire servizi altamente specializzati ed efficienti. La vivacità di questa fiera e la massiccia affluenza allo stand, hanno evidenziato la qualità dei servizi offerta dal Gruppo Tarros», ha detto il brand manager del Gruppo, Mauro Solinas.

«Quest'anno siamo lieti di presentare per la prima volta all'estero il nuovo Terminal del Gruppo Dario Perioli - afferma Michele Giromini Amministratore Delegato della Dario Perioli Spa - Mdc rappresenta il completamento del servizio logistico door to door, molto apprezzato dai nostri clienti e dai visitatori del nostro stand, e ci auguriamo di continuare ad offrire il servizio professionale ed efficiente che ci ha consentito di crescere fino ad oggi».

The image shows a page from the newspaper 'Il Tirreno' (Massa-Carrara edition) dated Sunday, May 26, 2019. The main headline is 'Autorità portuale in vetrina a Brema cerca nuovi traffici'. Below the headline is a photograph of a group of people at a trade fair. To the right, there are several smaller articles, including one about a literary award ('Premio letterario Anita Fiaschi') and another about a painting workshop ('Workshop di pittura promosso dalla città gemellata di Opole'). The page layout is typical of a newspaper, with columns of text and images.

Il Resto del Carlino (ed. Ancona)

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

PORT DAYS DECINE DI PERSONE IN BARCA DALLA BANCHINA 1 SULLE TRADIZIONALI «LANCETTE»

«A spasso con Desy» nelle acque del porto

A SPASSO per il mare con Desy per rivivere la tradizione delle 'lancette'. Seconda tappa per Italian Port Days che ieri dalla banchina 1 del porto antico, ha portato a spasso decine di persone facendo rivivere l'emozione delle piccole imbarcazioni che permettevano di trasportare le persone da un lato all'altro dello scalo dorico fino ai primi anni del secondo dopoguerra. Porto Antico-Mandracchio, andata e ritorno. L'iniziativa è organizzata dall'Autorità di sistema portuale del mare Adriatico centrale con la Capitaneria di porto di Ancona e rientra all'interno di una manifestazione, promossa a livello nazionale da tutte le Autorità di sistema portuali, per avvicinare le comunità che vivono intorno ai porti alla vita e alla cultura portuale per far conoscere gli scali, i protagonisti e le attività di queste realtà. Degna di nota per la suggestione che trasferiva, l'esposizione di mezzi nautici della Capitaneria di porto di Ancona, della Guardia di Finanza, della Polmare, dei Vigili del fuoco e di uno dei rimorchiatori dello scalo. In banchina, anche uno stand dell'Autorità di sistema portuale dove venivano illustrate le attività e i progetti europei per il porto di Ancona e dove era possibile incontrare i professionisti del porto: piloti, ormeggiatori, rimorchiatori. Si potrà così rivivere, per un giorno, la tradizione delle «lancette», piccole imbarcazioni che permettevano di trasportare le persone da un lato all'altro dello scalo dorico fino ai primi anni del secondo dopoguerra. «Questa manifestazione rappresenta un'altra grande opportunità per aprirsi, come sistema portuale, al territorio circostante - afferma Rodolfo Giampieri, presidente Autorità di sistema portuale -, per valorizzare il rapporto fra il porto di Ancona e la comunità locale, favorendo l'incontro con le persone che lavorano nello scalo per scoprire quali sono le tipologie delle attività che lo caratterizzano e che serve anche a restare meravigliati nel vedere Ancona dal mare. Un'iniziativa che rafforza ancora di più la collaborazione istituzionale e la sinergia fra l'Autorità di sistema portuale, la Capitaneria di porto, Guardia di Finanza, Polmare, Vigili del fuoco, mezzi tecnici e nautici che ringraziamo, insieme agli operatori portuali e all'associazione Stella Maris per il prezioso supporto nell'organizzare insieme questa iniziativa».

6 ANCONA PRIMO PIANO Il Resto del Carlino ECONOMIA 26 MAGGIO 2019

EVENTI IN CITTÀ

Quando gli hamburger sposano il sushi
Aprono nello stesso complesso Burger King e Zoko: «Un binomio di successo»



ALLA PARACOLA
Una nuova versione di Ancona e di Anconese con il Burger King e Zoko

ALLA PARACOLA
Una nuova versione di Ancona e di Anconese con il Burger King e Zoko

VIALE DEI SAPORI
Caldirelli e Re Sacco
Una manifestazione per tutti i palati

«A spasso con Desy» nelle acque del porto

A SPASSO per il mare con Desy per rivivere la tradizione delle 'lancette'. Seconda tappa per Italian Port Days che ieri dalla banchina 1 del porto antico, ha portato a spasso decine di persone facendo rivivere l'emozione delle piccole imbarcazioni che permettevano di trasportare le persone da un lato all'altro dello scalo dorico fino ai primi anni del secondo dopoguerra. Porto Antico-Mandracchio, andata e ritorno. L'iniziativa è organizzata dall'Autorità di sistema portuale del mare Adriatico centrale con la Capitaneria di porto di Ancona e rientra all'interno di una manifestazione, promossa a livello nazionale da tutte le Autorità di sistema portuali, per avvicinare le comunità che vivono intorno ai porti alla vita e alla cultura portuale per far conoscere gli scali, i protagonisti e le attività di queste realtà. Degna di nota per la suggestione che trasferiva, l'esposizione di mezzi nautici della Capitaneria di porto di Ancona, della Guardia di Finanza, della Polmare, dei Vigili del fuoco e di uno dei rimorchiatori dello scalo. In banchina, anche uno stand dell'Autorità di sistema portuale dove venivano illustrate le attività e i progetti europei per il porto di Ancona e dove era possibile incontrare i professionisti del porto: piloti, ormeggiatori, rimorchiatori. Si potrà così rivivere, per un giorno, la tradizione delle «lancette», piccole imbarcazioni che permettevano di trasportare le persone da un lato all'altro dello scalo dorico fino ai primi anni del secondo dopoguerra. «Questa manifestazione rappresenta un'altra grande opportunità per aprirsi, come sistema portuale, al territorio circostante - afferma Rodolfo Giampieri, presidente Autorità di sistema portuale -, per valorizzare il rapporto fra il porto di Ancona e la comunità locale, favorendo l'incontro con le persone che lavorano nello scalo per scoprire quali sono le tipologie delle attività che lo caratterizzano e che serve anche a restare meravigliati nel vedere Ancona dal mare. Un'iniziativa che rafforza ancora di più la collaborazione istituzionale e la sinergia fra l'Autorità di sistema portuale, la Capitaneria di porto, Guardia di Finanza, Polmare, Vigili del fuoco, mezzi tecnici e nautici che ringraziamo, insieme agli operatori portuali e all'associazione Stella Maris per il prezioso supporto nell'organizzare insieme questa iniziativa».



Ancona Today

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

Ultimo miglio e lungomare nord, critico il M5S: «Studieremo a fondo il progetto»

Il gruppo consiliare: «Vogliamo vederci chiaro dopo la scandalosa truffa dell' Uscita a Ovest»

La bretella porto-Statale 16 non solo risolverà i problemi di traffico a Torrette, quartiere oppresso dai Tir e dallo smog, ma produrrà anche «un miglioramento delle attuali condizioni di stabilità della frana». Lo scrivono i tecnici dell' Anas nel loro studio di fattibilità tecnico-economica della maxi opera da 98 milioni di euro, prevista nel protocollo firmato nel 2017 tra Ministero delle Infrastrutture, Regione Marche, Comune di Ancona, **Autorità Portuale**, Rfi e Anas. Ma il gruppo consiliare del Movimento 5 Stelle di Ancona vuole vederci chiaro, per questo ha ufficializzato la richiesta di convocazione della Commissione consiliare competente, allargata ai capigruppo, per esaminare il progetto preliminare, predisposto dall' Anas, del collegamento tra il porto internazionale di Ancona e la variante alla Statale 16 destinato, in teoria, a realizzarsi entro 4-5 anni. «Potrebbe essere l' occasione - scrive il M5S - anche per approfondire lo stato dell' intesa firmata nel 2017 per la realizzazione del cosiddetto lungomare nord. Alla riunione, ad avviso del gruppo proponente, dovrebbero partecipare i rappresentanti di Rfi, dell' **Autorità portuale**, dell' Anas, della Regione Marche e del Provveditorato in qualità di coordinatore per la realizzazione dell' intesa. Il progetto predisposto dall' Anas va sicuramente approfondito da parte della cittadinanza, a partire dal Consiglio comunale, con il coinvolgimento delle organizzazioni sindacali, dei Comitati e di tutti coloro che nel corso degli anni si sono impegnati per far emergere la scandalosa truffa del project financing dell' Uscita a Ovest proposta dal raggruppamento di imprese, che avevano costituito la Passante Dorico spa, inopinatamente sostenuta dall' Amministrazione comunale e da non poche associazioni in modo del tutto acritico. Quanto al progetto preliminare della nuova proposta di collegamento tra il porto internazionale di Ancona e la variante alla SS 16, prevede parte del tracciato in una galleria che sbucca a raso sull' attuale via Flaminia, in una zona interessata dalla grande frana di Ancona. Il tracciato non toccherebbe il nucleo abitato di Torrette e non interesserebbe il complesso ospedaliero universitario. Il costo preventivato sarebbe di 98 milioni di euro rispetto ai quasi 500 milioni dell' Uscita a Ovest (un quinto!). Si apprende altresì che l' opera infrastrutturale non è compresa nel contratto di programma tra lo Stato italiano e l' Anas e che, comunque, i lavori effettivi inizierebbero solo dopo la realizzazione dell' interrimento per fare spazio all' allineamento dei binari ferroviari da parte di Rfi. Pertanto - conclude la note del M5S - sarebbe necessario predisporre, sin d' ora, un' integrazione al contratto di programma con l' Anas, a partire dal 2021. Attendiamo la convocazione della Commissione consiliare».

The screenshot shows the website 'ANCONA TODAY' with a navigation bar for 'DECATHLON CAMBRANO' and 'FACCIAMO DI TUTTO PER IL TUO SPORT'. The main headline is 'Ultimo miglio e lungomare nord, critico il M5S: «Studieremo a fondo il progetto»'. Below the headline is a sub-headline: 'Il gruppo consiliare: «Vogliamo vederci chiaro dopo la scandalosa truffa dell'Uscita a Ovest»'. There is a small image of two children with the text 'love has no labels'. To the right, there is a 'I più letti di oggi' section with several small article thumbnails. At the bottom right, there is a blue UNICEF logo.

Il Messaggero (ed. Civitavecchia)

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

Il porto si divide in due: yacht da una parte, navi dall'altra

IL PROGETTO Se ne parla da decine di anni, ma adesso il dado sembra essere tratto. Entro un paio di anni l'apertura a sud del porto potrebbe diventare realtà. Nelle ultime settimane l'argomento è stato più volte toccato dal presidente dell'Autorità di sistema portuale **Francesco Maria di Majo**, che ne ha parlato perfino nel suo intervento il giorno della partenza della Nave della Legalità. «L'apertura a Sud, o meglio la riapertura di un accesso già esistente nel passato - spiegano infatti in una nota dell'Adsp - è un'opera funzionale e indispensabile alla separazione tra il porto storico e quello commerciale-operativo ed è collegata alla realizzazione del collegamento tra molo Vespucci e l'antemurale Cristoforo Colombo».

SEPARAZIONE DELLE ATTIVITÀ Con questo intervento, di fatto, si creeranno due porti: uno con destinazione per navi da diporto e maxi yacht; un altro, più grande ed esteso verso nord, che continuerà a servire le navi da crociera, i traghetti e tutte le navi commerciali e i loro diversi traffici. L'intervento, dal costo di circa 40 milioni di euro che verrebbero finanziati per la gran parte con il prestito ottenuto dall'Authority dalla Banca europea degli investimenti (Bei), rientra nel secondo lotto delle opere strategiche, la cui realizzazione è prevista entro il 2022.

«Il nuovo accesso da sud al bacino storico e la realizzazione del collegamento spiega ancora il presidente di **Majo** - rispondono all'esigenza di operare la separazione tra il porto storico e quello commerciale, puntando a recuperare i valori storici, archeologici e culturali del porto di Traiano, ad allontanare dal centro abitato le attività più impattanti e, infine, a ottimizzare ed efficientare lo scalo creando aree omogenee. La riapertura a sud si inserisce, infatti, tra i prossimi interventi infrastrutturali per portare a termine il Piano regolatore e che prevedono, tra l'altro, la realizzazione di una nuova darsena dedicata ai traghetti e al traffico Ro-Ro e lo spostamento verso nord delle attività legate al traffico di merci solide e liquide». **LA VIABILITÀ** Una volta realizzato questo progetto, inoltre, diminuiranno i mezzi in transito nella parte storica dello scalo. «Attualmente pullman, autoarticolati, autovetture, taxi e Ncc a servizio del terminal crocieristico - afferma il presidente dell'Authority - sono costretti a passare per il porto storico, con pesanti conseguenze in termini ambientali e di sicurezza. Era prevista anche la realizzazione di un ponte mobile, ma sia per i costi elevati che per problemi legati alla sicurezza per le troppe navi che vi transiterebbero, stiamo optando per un collegamento o ponte fisso». Infine, tra i vantaggi dell'intervento, c'è anche la probabile eliminazione del vincolo doganale grazie all'allontanamento a nord della parte operativa.

Cri.Ga.
© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Civitavecchia 26 maggio 2019

«A Palermo un'esperienza bellissima»

► Vela Coccarelli, presidente di S. Marinella, ha guidato gli alunni della YB Pirgas alla cerimonia in ricordo della strage di Capaci

► I nostri erano i più piccoli, ma si sono dimostrati grandi. Caso di legittimità sulla Nave della Legalità, ma nessun allarme

Incontro tra Csp e lavoratori sospeso lo stato d'agitazione

Il porto si divide in due: yacht da una parte, navi dall'altra

La parte storica dello scalo entro il 2022

Cronache di Napoli

Napoli

La bonifica subacquea di alcune banchine è scattata nell' area che ospiterà le navi da crociera per le Universiadi

Controlli al porto, trovati 4 ordigni bellici

NAPOLI (mm) - Recuperati quattro ordigni bellici nelle acque antistanti il porto di Napoli. E' questo il bilancio delle attività messe in campo dagli agenti della Questura di Napoli. La Squadra Sommozzatori, infatti, nella serata di venerdì ha eseguito la bonifica subacquea di alcune banchine del porto di Napoli.

Le operazioni sono state decise ed eseguite in previsione delle prossime Universiadi. Interessato dai controlli lo specchio d' acqua antistante le banchine numero 5, 6 e 7. Qui, infatti, è previsto che ormeggeranno le navi da crociera che verranno utilizzate per ospitare circa 4mila atleti impegnati nella manifestazione sportiva che si terrà a Napoli dal 3 al 14 luglio.

Nell' ambito dei controlli, i sommozzatori della polizia hanno rinvenuto 4 ordigni bellici inesplosi. In particolare, 3 sono stati individuati nei pressi della banchina numero 5, mentre il quarto era tra la banchina numero 6 e la banchina numero 7.

L' elevata preparazione dei sommozzatori della polizia di Stato ha consentito di individuare gli ordigni, con ancora un elevato potenziale esplosivo, che si erano ora mai confusi nel fondale marino con forme e colori simili ai detriti sparsi.

Ovviamente, dopo l' individuazione sono scattate le operazioni di rimozione e i natanti dovranno ospitare circa 4mila atleti impegnati nella kermesse di luglio messa in sicurezza dell' area.

Gli ordigni sono stati spostati e portati lontano dalla costa dove sono stati poi fatti brillare in totale sicurezza. Non è escluso che i controlli nella zona antistante le banchine del porto possano essere allargati, considerando il numero di ordigni rinvenuto venerdì sera.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



Ordigni bellici in Porto di Napoli

In specchio acqueo dove ormeggeranno navi per atleti Universiadi

(ANSA) - **NAPOLI**, 25 MAG - Quattro ordigni bellici, con ancora un elevato potere esplosivo, sono stati ritrovati, al **porto** di **Napoli**, nello specchio acqueo antistante le banchine n. 5, 6 e 7 dove dovranno ormeggiare le navi da crociera che ospiteranno circa 4000 atleti in occasione delle Universiadi. Gli ordigni sono stati trovati dagli agenti della Polizia di Stato della Squadra Sommozzatori che hanno eseguito la bonifica subacquea di alcune banchine del **Porto** di **Napoli**. Degli ordigni rivenuti, tre sono stati rinvenuti nei pressi della banchina 5 e uno tra la banchina 6 e 7. Si erano oramai confusi nel fondale marino con forme e colori simili ai detriti sparsi. (ANSA).

The image shows a screenshot of a news article from ANSA Cronaca. The article title is "Ordigni bellici in Porto di Napoli" with the subtitle "In specchio acqueo dove ormeggeranno navi per atleti Universiadi". The article text is identical to the one provided in the main text. The screenshot also shows the ANSA logo, navigation menus, and social media sharing options.

Rinvenuta nel porto di Napoli bomba aereo della II Guerra Mondiale

Intervento d'urgenza dei palombari della Marina Militare Riceviamo e pubblichiamo da MARICOMLOG di Napoli. Oggi, 25 maggio, si è svolta una delicata operazione subacquea condotta dai Palombari del Gruppo Operativo Subacquei, GOS, del Comando Subacquei ed Incursori della Marina Militare, COMSUBIN, distaccati presso i Nuclei SDAI di Napoli, Sminamento Difesa Antimezzi Insidiosi, durante la quale è stata neutralizzata una grande bomba d'aereo e alcuni proiettili della seconda guerra mondiale, che sono stati rinvenuti nelle immediate vicinanze della banchina dove abitualmente ormeggiano le navi da crociera nel porto di Napoli. L'intervento d'urgenza dei Palombari di COMSUBIN è stato richiesto dalla locale Prefettura a seguito della segnalazione da parte dei sommozzatori della Polizia di Stato, intenti a controllare le banchine del porto in previsione delle prossime Universiadi, della presenza di un oggetto metallico che, per forme e dimensioni, poteva essere ricondotto ad un grande residuo bellico. Interdetta qualsiasi attività marittima nell'area di rinvenimento del probabile ordigno e disposta dalla Prefettura sia l'evacuazione della Stazione Marittima e del molo Beverello, sia l'interdizione del traffico pedonale e veicolare di via Acton, alle primissime luci dell'alba di sabato 25 maggio gli operatori del GOS si sono immersi nei pressi dell'ormeggio n° 5 del molo Angioino per effettuare il riconoscimento del manufatto segnalato ed eventualmente procedere alle operazioni di bonifica. A seguito di un'attenta ricognizione subacquea, gli artificieri della Marina hanno confermato non solo la presenza di una bomba d'aereo inglese da 500 libbre, tipo MK IV GP, ma anche quella di 3 proiettili di artiglieria di grosso calibro, tutti risalenti al secondo conflitto mondiale. Alle 5:15 sono iniziate pertanto le operazioni di rimozione dal fondo degli ordigni esplosivi che, con tutte le cautele del caso, sono stati imbragati e rimorchiati a distanza fino a raggiungere una zona di sicurezza individuata dall'Autorità Marittima, a circa 3 miglia fuori il porto, dove, attraverso le consolidate procedure tese a preservare l'ecosistema marino, sono stati distrutti. Dell'imminenza del brillamento è stato avvertito l'Osservatorio Vesuviano che ha puntualmente registrato l'onda d'urto provocata dalla deflagrazione avvenuta alle ore 7:15. Al termine delle operazioni il Comandante del Nucleo SDAI di Napoli, Tenente di Vascello Daniele Bazzali, ha dichiarato: Su richiesta della Prefettura siamo intervenuti d'urgenza al molo Angioino per la delicatezza della situazione che vedeva oltre 200 Kg. di esplosivo, perfettamente conservato in una bomba d'aereo inglese della seconda guerra mondiale, che giaceva silente dove ormeggiano quotidianamente le navi da crociera nel porto di Napoli. Grazie al nostro addestramento e la nostra esperienza, in poche ore abbiamo ripristinato le condizioni di sicurezza dello scalo partenopeo ed alle 6:45 è stata riaperta quella zona del porto al traffico **marittimo**. Mi preme raccomandare alle persone in vacanza al mare, che dovessero imbattersi in manufatti con forme simili a quelle di un ordigno esplosivo o parti di esso, di non toccarli o manometterli in alcun modo, perché potrebbero essere molto pericoloso. Quello che è doveroso fare è denunciarne immediatamente il ritrovamento alla locale Capitaneria di Porto o alla più vicina stazione dei Carabinieri, affinché possa essere richiesto il nostro intervento. Approfondimenti Questi interventi rappresentano una delle tante attività che i Reparti Subacquei della Marina Militare conducono a salvaguardia della pubblica incolumità anche nelle acque interne, come ribadito dal Decreto del Ministero della Difesa del 28 febbraio 2017, svolgendo operazioni subacquee ad alto rischio volte a ripristinare le condizioni di sicurezza della balneabilità e della navigazione a favore della collettività. Lo scorso anno i Palombari della Marina Militare hanno recuperato e bonificato oltre 44.000 ordigni esplosivi di origine bellica, mentre dal 1° gennaio 2019 ad oggi sono già 7.957 i manufatti esplosivi rinvenuti e neutralizzati nei mari, fiumi e laghi italiani, senza contare gli 8.895 proiettili di calibro inferiore ai 12,7 mm, anch'essi recuperati e distrutti. Con una storia di 170 anni alle spalle, i Palombari del COMSUBIN rappresentano l'eccellenza nazionale nell'ambito delle attività subacquee essendo in grado di condurre immersioni lavorative fino a 1.500 metri di profondità ed in qualsiasi scenario operativo, nell'ambito dei propri compiti d'istituto, soccorso agli equipaggi dei sommergibili in difficoltà e la neutralizzazione degli ordigni esplosivi rinvenuti in contesti marittimi, ed a favore della collettività. Per queste peculiarità gli operatori subacquei delle altre Forze

The screenshot shows the ExPartibus website interface. At the top, there's a navigation bar with categories like 'EDITORIALE', 'CULTURA', 'TERRITORIO', 'CRONACA', 'POLITICA', 'SPORT', and 'RECENSIONI'. The main article headline is 'Rinvenuta nel porto di Napoli bomba aereo della II Guerra Mondiale'. Below the headline, there's a social media sharing section with buttons for Facebook, Twitter, Google+, and LinkedIn. A large black box with white text indicates a browser error: 'Your browser does not currently recognize any of the video formats available. Click here to visit our frequently asked questions about HTML5 video.' To the right of the article, there's a sidebar with a logo for 'Radio Radicale.it' and a 'Casa vacanze Paesana - Monviso - Italia' advertisement. At the bottom right of the sidebar, there's a logo for 'ExPartibus sostiene Radio Radicale'.

Armate e Corpi Armati dello Stato possono essere formati esclusivamente dal Gruppo Scuole di COMSUBIN che, attraverso dedicati per-corsi formativi, li abilita a condurre immersioni in basso fondale secondo le rispettive competenze. Foto e video Marina Militare.

Così Campania e Consolato tunisino valorizzano le bellezze del Paese nordafricano

La Tunisia non è un paradiso pericoloso o una oasi senza approdo: oggi attraverso la cultura e la diplomazia si può arginare quella che un tempo era l' incomunicabilità tra popoli apparentemente diversi. Lo dimostra sia l' attività diplomatica in Italia, che le attività legate all' internazionalizzazione delle imprese, sia al Sud che al Nord dello stivale, in favore di un Paese che brilla per i suoi mille colori e per i suoi multi variegati tramonti. "Dimenticare il grigiore a favore dei mille colori della Tunisia". Così Beya Ben Abdelaki, console di Tunisia a Napoli, lanciò la mostra fotografica 'Tunisia-Napoli: unite dal mar Mediterraneo', allestita alla Stazione Marittima di Napoli, che porta il visitatore attraverso un viaggio per immagini dai tramonti dell' isola di Djerba, ai lussureggianti ibischi, alla chéchia con la quale i tunisini si coprono il capo da secoli, fino alla tunica beduina. Ma ci sono, spiega Abdelaki, anche "il giallo, come i campi fioriti in primavera, i cesti intrecciati degli artigiani di Nabeul, il verde, come i palmeti a perdita d' occhio, i cespugli di gelsomino macchiati di bianco, l' oro, come le antiche pietre di Kairouan e le montagne che si ergono nel deserto". La mostra presentò gli scatti di Luigi Nostrale, fotografo campano e presidente dell' associazione "Image Club" che tutela la fotografia artistica. "Napoli - ha spiegato Tommaso Cognolato, presidente del Terminal Crociere che ospita la mostra - rappresenta da sempre il collettore naturale di tutte le civiltà del bacino del Mediterraneo ed in particolar modo la sua Stazione Marittima e il suo porto sono lo snodo principale dei collegamenti tra l' Italia ed i Paesi dell' intero bacino. Purtroppo, le note vicende degli ultimi anni, hanno limitato notevolmente gli scambi commerciali e turistici con i Paesi del Mediterraneo meridionale, favorendo maggiormente quello occidentale. La mostra di oggi, col suo carattere culturale e sociale, è il primo e deciso passo verso l' apertura ai collegamenti col Mediterraneo meridionale ed il nord Africa, area che da sempre rappresenta un punto di forza notevole per lo sviluppo del Porto di Napoli". La mostra, sottolinea il presidente dell' **autorità portuale** di Napoli Pietro Spirito, "rafforza la nostra idea di porti come spazi aperti, come luoghi di incontro di culture diverse e poi perché stabilisce e consolida relazioni con la Tunisia, Paese cui siamo legati da scambi non solo di natura commerciale. La mostra di Nostrale racconta la Tunisia come uno Stato giovane e vivo, ricco di tradizioni, proiettato verso un futuro da costruire". L' Italia "è il secondo partner commerciale della Tunisia con oltre 890 imprese, un volume di scambi commerciali tra i due paesi di 16 miliardi di dinari nel 2018 e un tasso di copertura di circa il 70%". A dirlo è il ministro tunisino dello Sviluppo, dell' Investimento e della Cooperazione Internazionale, Zied Ladhari a Milano accompagnato dall' Ambasciatore di Tunisi a Roma Moez Eddine Sinaoui, e da una delegazione di alti responsabili tunisini per incontrare imprenditori e rappresentanti delle maggiori imprese italiane. L' evento milanese si inserisce nell' ambito di un Road Show del ministro nelle principali sedi europee e in particolare in Italia per promuovere il Tif (Tunisia Investment Forum) che si terrà a Tunisi il 20 e 21 giugno 2019, e per presentare le opportunità d' investimento offerte dalla Tunisia agli investitori esteri. La cooperazione finanziaria è stata potenziata negli ultimi anni con la firma del Memorandum of Understanding del 9 febbraio 2017 a Roma che definisce il programma di cooperazione 2017-2020 per il quale sono stati concessi dall' Italia 165 milioni di euro per l' attuazione di progetti di sviluppo in Tunisia. Il 30 aprile inoltre si è svolto il Consiglio superiore del partenariato strategico tunisino-italiano ed Italia e Tunisia hanno firmato un accordo per andare avanti con il collegamento elettrico sottomarino da 600 MW Elmed che unisce le reti elettriche dei paesi. "Entro il 2025 voglio vedere una Tunisia aperta al mondo, con un sistema bancario riformato e un ambiente imprenditoriale aperto per "fare affari"", ha detto ZiedLadhari. "Credo che possiamo attrarre gli investimenti nei nostri porti e aeroporti per accogliere il commercio e riformare la legge sul lavoro e contribuire a portare la disoccupazione ai minimi storici. Gli investimenti interesseranno tutti settori chiave dell' intero paese: automobilistico, aeronautico, energetico, tecnologico e agroalimentare".



Punto Mare per i turisti Ma almeno c'è l'ombra

Al Masuccio si lavora per allestire l'approdo per i collegamenti con la Costiera Sono tornati vecchi tendoni e container: «La società ha fatto la manutenzione»

I puntali delle tendostrutture sono ormai visibili anche dal Lungomare. Nonostante pure quest'anno si sia partiti in ritardo rispetto all'avvio dei collegamenti tra Salerno e la Costa d'Amalfi, sono quasi ultimati i lavori per l'allestimento del Punto Mare al Molo Masuccio salernitano. Per ora, come preannunciato da Francesco Messineo, segretario generale dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno centrale, non ci saranno grandi stravolgimenti estetici - anche se è stata effettuata un'importante manutenzione di tutte le strutture - tuttavia, a partire da questa estate l'Autorità portuale ha avviato una procedura diversa rispetto a quella che era stata scelta nelle passate stagioni estive. La realizzazione del Punto Mare è stata oggetto un avviso pubblico redatto ad hoc ed è stata rilasciata la concessione finalizzata al montaggio e alla tenuta in esercizio del punto Mare Masuccio alla società Salerno gestioni portuali srl dal 2019 al 2022. La società utilizzerà, nella fase iniziale, le strutture messe a disposizione dall'Autorità portuale ma che - a differenza degli scorsi anni, «sono state mantenute e migliorate a spese della società», come precisa Messineo. Successivamente, la società si è impegnata a predisporre una serie di servizi che consentiranno, per un verso, di migliorare il livello dell'accoglienza; dall'altra, di finanziare una serie di interventi strutturali, anche ulteriori migliorie estetiche. In particolare, è previsto a carico del concessionario, tra gli altri, l'obbligo a: realizzare un sistema di collegamento fognario al sistema esistente al porto Masuccio entro il primo anno di attività; garantire una postazione per le biglietterie

delle società armatoriali abilitate ai collegamenti intercostieri; alla gestione e manutenzione dei servizi igienici che si trovano nella struttura; alla gestione del servizio di pulizia e raccolta rifiuti. Nel computo, il costo stimato per i lavori di realizzazione dell'allaccio fognario - collegato alla rete comunale - e della nuova pavimentazione in cemento della banchina è di 49.190 euro che sono tutti a carico della società di gestione. A questi vanno aggiunti gli oneri di manutenzione ordinaria e straordinaria delle strutture del Punto mare. Dal molo Masuccio salernitano, ogni anno, arrivano o partono oltre 700 mila passeggeri. Numeri che ne hanno fatto una realtà importante nell'ambito del sistema generale che - nelle intenzioni della società concessionaria - dovrebbe essere in grado di autofinanziarsi attraverso tutta una serie di servizi che saranno attivati a partire da quest'anno. (e.t.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA.

The screenshot shows the website interface for lacittadisalerno.it. At the top, it displays the date 'domenica 26 maggio 2019' and the site name 'la Città QUOTIDIANO DI SALERNO E PROVINCIA'. Below the navigation bar, there is a search bar and a menu with categories like Home, Cronaca, Sport, Cultura e Spettacoli, etc. The main article is titled 'Punto Mare per i turisti Ma almeno c'è l'ombra' and includes a sub-headline: 'Al Masuccio si lavora per allestire l'approdo per i collegamenti con la Costiera Sono tornati vecchi tendoni e container: «La società ha fatto la manutenzione»'. The article text is partially visible, matching the main text on the left. There is also a small image of a boat at the molo.

TURISMO IN CITTÀ OPERERÀ L'ASSOCIAZIONE TEMPORANEA D'IMPRESA 0831SRL/PRO-LOCO-UNPLI PUGLIA

Infopoint per i crocieristi affidato il nuovo servizio

È stato pubblicato nei giorni scorsi l'elenco degli operatori ammessi per il servizio di informazione, accoglienza turistica e animazione con relativa gestione di due infopoint per la stagione crocieristica 2019 per i porti di Brindisi e Bari. Su tre offerte pervenute passa quella dell'Ati composta da 0831 srl/ Pro Loco Brindisi-Unpli Puglia. Si tratta di un affidamento da 80 mila euro oltre iva per gestire i servizi di accoglienza per 277 approdi di navi crociere, dei quali 234 al porto di Bari e 43 al porto di Brindisi. Si è proceduto ad un'unica gara per Brindisi e Bari. La finalità è quella di fornire servizi per potenziare l'accoglienza turistica e la valorizzazione della Puglia come destinazione e meta di viaggi nei suoi porti. L'offerta avanzata dall'Unpli Puglia, presieduta da Rocco Lauciello, e dalla Pro Loco di Brindisi, presieduta da Marcello Rollo, ha i requisiti necessari per svolgere ed effettuare le attività richieste dal bando.

Grande la soddisfazione del presidente delle Pro Loco pugliesi Lauciello: «È frutto di un lavoro congiunto tra il comitato regionale e la Pro Loco brindisina capeggiata dall'amico Rollo», spiega il presidente. «Questo dimostra che è sempre la rete a vincere, la rete creata per realizzare, per creare, per promuovere e per concretizzare. Le Pro Loco sono animate sì da operosità, ma soprattutto da serietà e amore per le proprie comunità.

Ogni sforzo profuso da dirigenti e volontari è mosso dall'attacco - mento emotivo nei confronti della nostra Terra». E prosegue: «Non è più tempo di selfie, ma di fatti. Quest'aggiudicazione è un successo in termini di professionalità delle nostre realtà associative, ma soprattutto in termini occupazionali in quanto saranno aperte posizioni per la gestione degli infopoint da parte di giovani con competenze linguistiche, turistiche, comunicative e guide turistiche abilitate e regolarmente iscritto all'albo regionale. Il network premia. Isolarsi non serve più. E il comitato regionale pugliese e la Pro Loco brindisina hanno mostrato ancora una volta la validità di questo principio».



LA TRADIZIONE Presentazione ufficiale ieri per la 34esima edizione che comprende anche tanti eventi collaterali Le novità La ricorrenza

Conto alla rovescia per la regata Brindisi-Corfù

La Banda dei carabinieri si esibirà per gli equipaggi Arrivano le Frecce Tricolori L' Ail nazionale celebra il suo cinquantennale nel capoluogo messapico Partenza fissata per il 16 giugno alle 11.30 dalla diga di Punta Riso per favorire il pubblico

CARMEN VESCO

Inserita dalla Federazione italiana della vela tra gli eventi più importanti d' Italia, è stata presentata ieri la 34esima edizione della regata internazionale di vela d' altura Brindisi-Corfù. Evento in grande stile presso il salone dell' **Autorità** portuale di Brindisi, che da due anni ospita la conferenza nell' imminenza dell' evento. La partenza è fissata per domenica 16 giugno, alle 11.30, da Punta Riso.

Tanti eventi collaterali quest' anno, sin da sabato 8 giugno, sul lungomare Regina Margherita.

Già tante, oltre una sessantina, le imbarcazioni iscritte a venti giorni dalla partenza che quest' anno si svolgerà di domenica, a metà giugno, dal 16 al 18, giorno previsto per l' arrivo nel porto di Kassioipi.

«Una partecipazione sempre rinnovata, per un evento ormai della città» ha commentato il presidente del Circolo della Vela Teo Titi. «La scelta di queste novità - ha aggiunto - consentiranno a migliaia di brindisini di assistere a un bello spettacolo.

Ecco perché abbiamo voluto implementare il calendario di eventi e donare alla città e alla regata stessa un appuntamento lungo e indimenticabile. Sentiamo ogni anno la responsabilità di questo appuntamento per che la città tutta significa tanto, non solo dal punto di vista sportivo».

Inoltre, Brindisi quest' anno avrà l' onore di vivere gli eventi legati alla regata con un bel regalo. Il cinquantennale della Ail Nazionale che ha affidato alla sezione locale le celebrazioni. Quindi il lungo calendario di eventi si snocciolerà in contemporanea alla festa per la nascita dell' Associazione italiana contro le leucemie che ha affidato a Brindisi il prestigioso ruolo di organizzare l' importante evento nazionale.

«Nel weekend a ridosso della partenza è prevista la presentazione degli equipaggi sul lungomare, come ogni anno. E al termine avremo il concerto della Banda dei carabinieri, che ci ha onorati della sua presenza. E grazie alle celebrazioni dell' Ail anche il passaggio delle Frecce tricolore, tantissimi concerti, eventi culturali, presentazioni di libri, dibattiti, mostre e degustazioni» ha spiegato Titi.

«Quando l' Ail nazionale ci ha dato questo onore, noi che da tanti anni lavoriamo in questo campo, abbiamo subito pensato che la 34esima regata Brindisi-Corfù fosse la migliore occasione per esaltare le celebrazioni. Dobbiamo ringraziare gli amici del Circolo della Vela che hanno accolto con entusiasmo questa partnership esclusiva, e l' idea è quella di portare al più livello la solidarietà che ci ha contraddistinto come città in tutti questi 25 anni che la BrinAil ha lavorato. Le manifestazioni di solidarietà sono tante, vogliamo che rimanga un evento, non solo sportivo e di competizione, ma che tutte le imbarcazioni che avranno la bandiera dell' Ail portino un messaggio di sensibilizzazione in tutto il mondo, oltre mare. E faremo un gemellaggio con la comunità ellenica in particolare» ha spiegato Giovanni Quarta, presidente BrinAil.

Oramai la regata Brindisi-Corfù conta ogni anno più di 100 equipaggi da tutto il mondo: imbarcazioni battenti bandiere di diverse nazioni come Serbia, Ungheria, Russia, Belgio, Francia e naturalmente Italia e Grecia.

Per tornare agli eventi, particolarmente ricco sarà il programma predisposto dalle Donne della vela che animeranno il villaggio sportivo sul lungomare con appuntamenti culturali e di spettacolo. Oggi, si comincia con la quarta



estemporanea di pittura: tutti i ragazzi che frequentano la scuola media o le superiori che hanno voluto mettersi in gioco con tela e colori, saranno presenti durante l'esposizione.

La Nuova Sardegna

Cagliari

La banchina ripulita dai rifiuti speciali

L' Autorità portuale ha eliminato la discarica nella zona della piccola pesca

PORTO TORRESI rifiuti speciali che erano presenti da giorni di fronte alla banchina dove sono ormeggiate le barche della piccola pesca - spezzoni di vecchie reti da pesca, cavi di acciaio e un carrello della spesa con cassette di polistirolo- sono stati portati via in questi giorni grazie all' intervento di una società specializzata e autorizzata ad operare in area portuale. Tali società, come reso noto più volte dall' Autorità di sistema portuale, devono però essere contattate dalla stessa imbarcazione ogni volta si renda necessario il conferimento della spazzatura di bordo. Questo per evitare che all' interno del porto commerciale più vicino alla città, si formino delle micro discariche a cielo aperto indecorose e non solo.

L' Authority conferma che è vietato trasbordare i rifiuti da bordo e ancora di più abbandonarli in porto (qualche pescatore solerte li porta nelle discariche autorizzate), costringendo l' Ente a effettuare interventi straordinari con tutto ciò che comporta in termini di costi aggiuntivi e impegno della struttura. «Ancora una volta dobbiamo sopperire alla mancanza di senso civico di alcuni a scapito della collettività e della comunità portuale tutta - dice il presidente della Port Authority **Massimo Deiana** -, perché si tratta di interventi straordinari che, una volta effettuati, oltre a costituire un costo aggiuntivo per l' Ente sottraggono tempo ad altre procedure e progettualità ben più importanti per lo scalo di Porto Torres». (g.m.)

)

Canna da riva, una sfida europea
I migliori pescatori internazionali a Porto Torres dal 17 al 22 giugno. Grande occasione per il turismo

La banchina ripulita dai rifiuti speciali
L' Autorità portuale ha eliminato la discarica nella zona della piccola pesca

OGGI A CINESTO SORRITO
La voce di Franca Masu a "Musica Maestro!"
La cantante catalana oggi sarà accompagnata alla fisarmonica da Fausto Beccalossi

La Nuova Sardegna (ed. Gallura)

Cagliari

Nelle acque del golfo lo spettacolo diventa "mondiale"

OLBIA Un po' atleti, un po' funamboli, molto piloti: nelle acque del golfo di Olbia si ritroveranno i migliori assi mondiali delle moto d'acqua per la seconda tappa del campionato mondiale di specialità. Per il prossimo fine settimana il tempo dovrebbe essere più clemente e finalmente primaverile, come calendario vorrebbe. Potrebbero esserci le condizioni ideali per fare da scenario a un evento sportivo molto spettacolare, che richiamerà nel capoluogo gallurese il pubblico delle grandi occasioni. Da venerdì 31 a domenica 2 ritorna a Olbia l'Aquabike World Championship. La manifestazione si svolgerà nuovamente nelle acque antistanti il Molo Brin e il Molo Bosazza.

«È un piacere e un onore poter avere nel calendario della World Championship il Gran Premio d'Italia riportando l'Aquabike nella splendida Olbia» ha detto Nicolò di San Germano, presidente H2O racing che organizza l'evento.

«Accogliamo con grande entusiasmo questa manifestazione sportiva - aggiunge il sindaco, Settimo Nizzi -. Dopo il grande successo dello scorso anno, siamo certi che porterà nuovamente benefici all'intera comunità in termini di sviluppo e promozione dell'immagine turistica di Olbia, anche grazie alla eco mediatica che sarà in grado di diffondere in tutto il mondo. Ringraziamo ancora una volta **Massimo Deiana**, presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sardegna, per l'importante collaborazione».

«La manifestazione coinvolgerà moltissime persone - aggiunge l'assessore comunale al Turismo, Marco Balata - Tutti alloggeranno in strutture alberghiere del nostro territorio e questo non potrà che portare benefici alla ricettività in un periodo di spalla alla stagione turistica».

Il programma prevede l'apertura dei paddock già giovedì. I concorrenti potranno effettuare prime prove di motore. Venerdì l'inizio della manifestazione con il briefing dei piloti dalle 8,30 alle 9. Dalle 9,30 alle 14 prove libere di tutte le classi. Dalle 14 alle 16 le prequalifiche (se necessarie) e dalle 16 alle 20,30 la lotta per la pole. Sabato gare dalle 9,30 alle 20. Poi dalle 20,30 alle 22 uno slalom parallelo e un freestyle night show che si preannuncia altamente spettacolare. Domenica prove libere dalle 9,30 alle 13 e gare dalle 15 alle 19. Le cerimonie di premiazione concluderanno

la manifestazione. Per le informazioni sull'evento: <https://www.aquabike.net/races/2019/world-circuit/grand-prix-of-italy> <https://www.aquabike.net/standings>.



L'Unione Sarda

Cagliari

Olbia. La kermesse al via nel prossimo weekend

Giugno inizia col mondiale di Aquabike

Tutto pronto per il mondiale di Aquabike che si svolgerà, da venerdì 31 maggio a domenica 2 giugno, come lo scorso anno nelle acque antistanti il Molo Brin e il Molo Bosazza dove ci sarà il quartier generale. Una manifestazione che lo scorso anno riscosse un grande successo, forse anche oltre le aspettative, portando migliaia di spettatori nel cuore della città. «Accogliamo con grande entusiasmo questa manifestazione sportiva», commenta il sindaco Settimo Nizzi: «Dopo il grande successo dello scorso anno, siamo certi che porterà nuovamente benefici all'intera comunità in termini di sviluppo e promozione dell'immagine turistica di Olbia, anche grazie alla eco mediatica che sarà in grado di diffondere in tutto il mondo. Ringraziamo ancora una volta **Massimo Deiana**, Presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sardegna, per l'importante collaborazione». Soddisfatto anche l'assessore al Turismo Marco Balata: «La manifestazione coinvolgerà moltissime persone. Tutti alloggeranno in strutture alberghiere del nostro territorio e questo non potrà che portare benefici alla ricettività in un periodo di spalla alla stagione turistica».



Immagine
non disponibile

Il progetto "Hub Milazzo"

Il ruolo della politica locale e le aspettative di Authority e investitori per dare alla città concrete possibilità di sviluppo

milazzo Nei mesi scorsi abbiamo evidenziato che l'ipotesi "Hub Milazzo" sembrava congelata dopo il "no" dell'Amministrazione.

Autorità portuale, società Centro Mercantile Sicilia ed investitori privati, però, non sembrano aver perso la speranza alla luce anche di alcune "considerazioni" favorevoli provenienti soprattutto dalle forze di centrodestra, ma anche alla luce di qualche possibile apertura offerta da chi governa a palazzo dell'Aquila.

Nulla di ufficiale, ma i bene informati assicurano che qualche passo avanti sarebbe stato fatto. Trattandosi di possibile sviluppo della portualità - alla luce anche dei nuovi scenari venuti fuori nell'ambito dell'**Autorità** dello Stretto - non è escluso che l'idea lanciata dall'amministratore della società Centro mercantile, Elio La Tassa, e condivisa dal Gruppo Franza e dalla stessa **Autorità portuale** venga ripresa e vada avanti.

È chiaro che parlare di tempistica è un azzardo, ma non c'è dubbio, comunque, che il consiglio comunale avrà un ruolo decisivo visto che l'intervento prevede anche una modifica urbanistica delle aree interessate.

, ufficialmente presentato dalla società Centro mercantile Sicilia, prevede la realizzazione di servizi connessi alle attività portuali facendo riferimento non solo all'area che attualmente ha in diretta gestione, ma anche a quella contigua dell'ex Montecatini di proprietà della società Caronte & Tourist dove potrebbe sorgere un centro direzionale in cui siano previste una serie di funzioni miranti, da un lato, ad accogliere e ospitare i passeggeri del porto e, dall'altro, a fornire una serie di servizi aggiuntivi agli stessi passeggeri ed ai residenti.

In buona sostanza un Centro integrato di servizi nel polo urbano formato dall'insieme delle aree ex Montecatini e Centro mercantile. Un "hub" nel quale siano quindi previste una serie di funzioni volte ad accogliere, e ospitare, i passeggeri del porto e a fornire una serie di servizi alle attività portuali.

Sulla questione, ieri, è intervenuta con una nota l'associazione "Nuova Milazzo" che spinge per gli investimenti, specie di natura privata vista la situazione in cui si trova l'ente pubblico. Una posizione che era stata ribadita nei mesi scorsi anche dall'ex sindaco Lorenzo Italiano. «Il progetto in questione - si legge - punta a realizzare un Hub, da intendere proprio quale centro portante dove svolgere la funzione di accoglienza turistica con spazi commerciali e servizi di informazione ed illustrazione, servizi portuali per le Eolie, centro servizi per le imprese ed Enti. Ciò per il ruolo strategico del porto di Milazzo. Iniziative che hanno già ottenuto consensi in altre località di mare consentendo a pieno di sfruttare questa risorsa che rappresenta un valore aggiunto per una città che ha un waterfront come la nostra. Perdere questa opportunità significa far prevalere un atteggiamento conservatore che in questi anni ha determinato arretratezza economica e conseguente fuga dei giovani milazzesi».

r.m.

